

M.L.Bennani M.G. Buschini B. Franco

con la collaborazione dei colleghi dell' IC Vergante

MANUALE DI UN'ESPERIENZA DIDATTICA IN ATTO

scuola secondaria di primo grado
vol. I

ISTITUTO COMPRENSIVO DEL VERGANTE
SCUOLA "POLO" DELLA RETE DI SCUOLE "SENZA
ZAINO"

Youcanprint Self-Publishing

Titolo | MANUALE DI UN'ESPERIENZA DIDATTICA IN ATTO
Autori | M.L Bennani, M.G. Buschini, B.Franco
ISBN | 978-88-27855-23-2

© Tutti i diritti riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint *Self-Publishing*
Via Marco Biagi 6, 73100 Lecce
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it

INDICE

0. INTRODUZIONE	4
1. UN PO' DI STORIA.....	5
1.1 PERCHÉ ABBIAMO INIZIATO.....	5
1.2 COME ABBIAMO INIZIATO	6
2. GLI AMBIENTI	10
2.1 L'ORGANIZZAZIONE DELL'AULA.....	10
2.2 LA PANNELLISTICA	13
2.3 LE IPU	15
2.4 LA GESTIONE DELL'AULA	16
3. LA DIDATTICA.....	19
3.1 L'ORGANIZZAZIONE ORARIA	19
3.2 LE MACROAREE.....	19
3.3 STRUMENTI DI GESTIONE	57
4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI "ATTREZZI" DEL TEAM DOCENTI	63
5 DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA E METODOLOGIE	69
5.1 DIFFERENZIARE PERCHÉ	69
5.2 ALCUNI ESEMPI DI NOSTRE ATTIVITÀ.....	73
6. LA COMUNITÀ FORMANTE	82
6.1 GLI ALUNNI.....	82
6.2 I DOCENTI.....	84
6.3 I GENITORI	85

INTRODUZIONE

Il testo che segue è la documentazione del lavoro che un team di docenti dell'Istituto Comprensivo del Vergante ha avviato nella Scuola Secondaria dall'a.s.2014/2015. Siamo partiti dalle linee guida del modello Senza Zaino, apprese dal suo fondatore Marco Orsi e dai numerosi docenti della rete che hanno lavorato in questi anni nella Primaria e nell'Infanzia, e abbiamo elaborato un modello di Scuola Secondaria considerando e valorizzando le esperienze pregresse del nostro Istituto, in particolare del plesso di Invorio. Il primo ostacolo da abbattere è stata la resistenza degli insegnanti di Scuola Secondaria a "lavorare insieme" e ad avere dei punti fermi comuni.

La modalità di progettazione didattica e di organizzazione che abbiamo costruito è nata da questa necessità: superare la settorialità del sapere grazie a strumenti di lavoro comuni e condivisi. Tale documentazione, che è frutto di riflessione, esperienza e applicazione in aula, vuole essere uno strumento utile per i docenti che arrivano ogni anno nel nostro Istituto e cercano di capire come si svolgono le lezioni, come valorizziamo i diversi stili di apprendimento, come strutturiamo le lezioni in ambienti di apprendimento completamente diversi da quelli tradizionali. Per rispondere a queste e a tante altre domande abbiamo sentito l'esigenza di dare forma al nostro modo di fare Scuola. Ci auguriamo che quanto scritto possa essere uno spunto di partenza per le scuole secondarie che intendono provare a cambiare qualcosa e anche uno spunto di riflessione per la comunità dei formatori Senza Zaino di scuola Secondaria, consapevoli che è importante impostare un lavoro sempre più rispondente a linee guida condivise e concretamente applicabili, a partire dai punti di forza - ma anche di quelli di debolezza - che emergono nella quotidianità.

Nel pensare a un titolo per questa pubblicazione è stata nostra premura sottolineare che, in quanto documentazione di un modello di Scuola sperimentale, il lavoro avviato non ha un forma definitiva, ma è soggetto a ulteriori cambiamenti, rivisitazioni, miglioramenti che speriamo di poter documentare con successive integrazioni.

Numerose sono ancora le sfide che ci aspettano. La prima è vivere sempre più la collegialità nella progettazione didattica; la seconda, non meno importante, è vivere sempre più la scuola come luogo di crescita per adulti, bambini, ragazzi e genitori, come luogo vivo e ricco di stimoli.

Crederci e lavorare per una Scuola nuova è possibile se la maggior parte dei componenti del gruppo apporta, secondo le proprie possibilità e competenze, qualcosa di significativo. Per questo è fondamentale ringraziare i docenti della scuola Secondaria di Invorio e di Meina che in questi anni hanno dato la loro disponibilità a mettersi in gioco modificando il loro modo di "pensare" la scuola.

1. UN PO' DI STORIA

1.1 PERCHÉ ABBIAMO INIZIATO

“DOBBIAMO INCOMINCIARE AD USCIRNE.....” (8 settembre 2017).

In occasione dell’ottava Conferenza della scuola in Piemonte, il prof. Mantegazza, docente della Bicocca di Milano, ha ripetuto più volte a gran voce: “Dobbiamo incominciare ad uscirne...”, invitando a una visione globale del sapere, al superamento dell’attuale cultura parcellizzata, al piacere di imparare mettendosi in relazione e facendo squadra.

Siamo sulla buona strada?

Se pensiamo all’esperienza scolastica di molti docenti, soprattutto di Scuola Secondaria, vengono in mente delle monadi, insofferenti o deluse da un profondo senso di solitudine e frustrazione quando i risultati ottenuti dagli studenti non sono equiparabili all’impegno e alla professionalità esercitati.

“Quanto manca al suono della campanella?”

“Il tempo in questa classe non passa mai!”

“Non vedo l’ora che sia giugno...”

Pensieri diffusi... non solo tra gli alunni.

Per questo abbiamo cominciato a riflettere insieme domandandoci dove prendessero avvio vissuti come la noia, l’irrequietezza, la demotivazione, la passività e l’agitazione: responsabilità degli insegnanti o degli alunni?

Le prime sollecitazioni rispetto al fatto che “cambiare è possibile” anche nella Scuola Secondaria ci sono arrivate nell’a.s. 2013-2014 grazie ad un corso di formazione con la prof.ssa Antonella Braga, insegnante di storia e filosofia nei licei, e promotrice di convegni e corsi di formazione per docenti. In quell’occasione è partita tra noi una riflessione sull’importanza del lavoro interdisciplinare e sull’acquisizione di metodologie innovative secondo il sistema della ricerca-azione. L’applicazione sul campo di nuovi metodi e la curiosità per nuovi modelli di insegnamento-apprendimento, la diffusione nella nostra zona di corsi di formazione sul “Metodo Montessori”, ci hanno condotto alla ricerca di nuove esperienze già in atto nella scuola pubblica. Ne abbiamo trovate parecchie nella scuola Primaria e dell’Infanzia, tra queste anche quella del modello “Senza Zaino”. Un modello che di fatto ci è apparso da subito più flessibile di altri e adattabile alla Scuola Secondaria di primo grado. Esisteva già qualche esperienza in Toscana per garantire continuità dopo la Primaria.

La curiosità e la voglia di cambiamento hanno spinto un gruppo di docenti particolarmente motivato a visitare la Scuola Secondaria di primo grado di Montespertoli vicino a Firenze e, con una certa dose di incoscienza, a partire. Con noi c’erano Simona Moroso, Ornella Seramondi, Ilaria Trombetta, Raffaella Cerutti, Danila Minuti, Emmanuele Gatti.

E’ stata dura: nessuna esperienza pregressa degli alunni che arrivavano in prima media, nessuna esperienza sul campo di noi docenti e tanti tentativi di boicottaggio, soprattutto da parte dei colleghi che hanno vissuto i cambiamenti come un rischio e non come

un'opportunità e che affermavano senza alcun dubbio: "Gli alunni così non imparano e alle scuole superiori non ce la faranno".

Era settembre del 2014.

Oggi la voglia di innovare e sperimentare nell'Istituto è cresciuta: da una classe Senza Zaino, ne contiamo 10 tra il plesso di secondaria di Inverio e quello di Meina; 10 di Primaria tra Paruzzaro e Inverio; il plesso di Primaria di Nebbiuno è a sperimentazione Montessori, così come 2 plessi di Scuola dell'Infanzia (Belgirate e Nebbiuno).

Come detto, il nostro è un lavoro in progress. La sfida per il prossimo anno scolastico sarà quello di costruire, sempre in modalità di ricerca-azione, un curriculum verticale con la Scuola Primaria che da qualche anno ha avviato il modello Senza Zaino. Per sperimentarne concretamente la realizzazione, i docenti di Inverio hanno pensato di abbinare in uno stesso edificio le classi di Primaria e di Secondaria. L'obiettivo è coinvolgere, nel prossimo futuro, anche la Scuola dell'Infanzia al fine di realizzare un curriculum unitario d'Istituto.

1.2 COME ABBIAMO INIZIATO

Avviare un'esperienza totalizzante come quella del SZ ha richiesto passaggi strutturati e organizzati. L'estate del 2014 è stata dedicata alla lettura "ragionata" del libro di Marco Orsi "A scuola Senza Zaino. Per una scuola comunità", in modo da individuare "i primi passi" per avviare il nuovo modello di scuola. Agli inizi di settembre abbiamo cominciato la formazione grazie alla quale abbiamo dato risposta ad alcuni dubbi e incertezze.

Abbiamo condiviso l'idea di partire con una sola classe di prima media. Il consiglio di classe in quel momento poteva contare su 4 docenti motivati (Italiano, Matematica e Scienze, Religione e Francese) per un totale di 16 ore su 30 più una docente di sostegno esperta di informatica e di didattica innovativa.

Individuate le priorità, abbiamo dedicato il primo anno scolastico, 2014-2015, ai seguenti aspetti:

- **STRUTTURAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO IN MODALITÀ SENZA ZAINO**

Abbiamo dedicato molta attenzione alla preparazione degli spazi che avrebbero accolto la nuova classe. Qualche suggerimento ci è stato dato da due genitori architetti: questo è stato solo il primo di tanti momenti in cui Scuola e Famiglia hanno cominciato a collaborare per una Scuola Comunità. Nonostante ciò, è stata solo l'esperienza quotidiana a suggerirci tanti dettagli da curare o da modificare, in base alle risposte degli studenti e alle necessità del momento.

Abbiamo sperimentato in prima persona che la destrutturazione dell'ambiente di apprendimento tradizionale è inversamente proporzionale a una strutturazione delle attività didattiche curata nei minimi particolari: le postazioni degli alunni e l'organizzazione minuziosa delle attività evitano il rischio di completa confusione. L'aula deve essere organizzata in modo tale da avere una certa elasticità e fluidità di movimento. Meglio i tavoloni o i banchi modulari o i banchi tradizionali organizzati a isole? In realtà ci sono

sempre molte variabili in gioco: la dimensione dell'aula, il numero degli alunni (ottimale sarebbe non superare i 20), la dimensione dei banchi ed eventuali spazi aggiuntivi per momenti di lavoro frontali o laboratori). Nel capitolo successivo troverete la nostra organizzazione attuale.

- **ATTIVAZIONE DI MODALITÀ DI INSEGNAMENTO IN AFFIANCAMENTO ALLA LEZIONE FRONTALE IN MODO DA APPRENDERE "FACENDO"**

Ci abbiamo provato: ogni docente con i suoi tempi e le sue capacità. La riduzione dei tempi di lezione in modalità frontale è uno degli ostacoli più difficili da superare, perché presuppone un'organizzazione dell'attività didattica costruita in modo tale che gli alunni possano lavorare in autonomia.

Abbiamo dedicato molto tempo a cercare di capire cosa funzionasse e cosa no; abbiamo cercato risposte alle domande che via via emergevano: lavori di coppia o lavori di gruppo? Quando è meglio il lavoro individuale? Come trasformare il lavoro di alcune discipline in didattica laboratoriale senza sacrificare i contenuti con valore culturale? Come differenziare il lavoro a seconda dei diversi stili di apprendimento o degli interessi?

Alcuni suggerimenti sono arrivati direttamente dal manuale di Marco Orsi (uso e utilità del timetable - esperienza generatrice - utilizzo di planning ad ampio arco temporale...); qualche idea è venuta "facendo": puntare sull'interdisciplinarietà, sull'osservazione degli alunni mentre lavorano, dando così peso al processo di lavoro e non solo al prodotto.

Eravamo alla ricerca di un sistema che raccogliesse e soddisfacesse le nostre esigenze. Gradualmente le idee sono arrivate.

- **FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE IN ITINERE DEI DOCENTI**

Fin dall'inizio abbiamo sentito l'esigenza di trovarci e di confrontarci sul lavoro che stavamo facendo. In accordo col Dirigente Scolastico abbiamo proposto l'attuazione di riunioni mensili retribuite per individuare criteri comuni di conduzione del lavoro didattico e per valutare criticità e punti di forza. Qualcuno di noi si è incontrato volontariamente anche più spesso per cercare di monitorare attentamente le ricadute di quanto proposto.

L'esigenza di un modello di lavoro comune e condiviso è maturato progressivamente nei mesi: in questi tre anni abbiamo messo a sistema diverse azioni, correggendo via via quanto risultava poco funzionale e poco produttivo. Ciò che abbiamo prodotto allo stato attuale delle cose lo troverete nei capitoli successivi con relative esemplificazioni. Un'attenta organizzazione ci ha progressivamente permesso di rallentare la frequenza delle riunioni.

- **ATTENZIONE ALLE RELAZIONI ALUNNI-DOCENTI-GENITORI**

Rifacendoci ai valori di Comunità e Ospitalità propri del modello Senza Zaino, da subito abbiamo avviato alcune pratiche suggerite da Orsi: tra queste vi era la predisposizione in aula di uno spazio "Agorà" per permettere un momento di scambio e di saluto reciproco tra alunni e docenti tutte le mattine. Abbiamo mantenuto e perfezionato un'esperienza già in essere nella nostra Scuola: il Consiglio di Cooperazione a cadenza mensile, gestito dai ragazzi con un insegnante nel ruolo di facilitatore.

Durante i primi tre anni di Scuola Senza Zaino abbiamo organizzato 4 incontri serali nel corso dell'anno scolastico per parlare con le famiglie delle loro aspettative, delle perplessità, dei dubbi rispetto al modello attivato, così nuovo e così incerto... Il dott. Andrea Farioli, coach che ha collaborato per alcuni anni con l'Istituto Comprensivo del Vergante, dopo aver partecipato ad alcuni consigli di classe, ha condotto gli incontri con i genitori restituendo loro feedback sulla sperimentazione in essere.

Nell'anno scolastico 2017-2018 i docenti hanno trasformato ogni appuntamento con i genitori (elezioni rappresentanti-colloqui-pagelle) in un momento assembleare di confronto sulla crescita dei loro figli. Altri incontri sono stati pensati per rendere partecipi le famiglie dei percorsi didattici attuati (presentazione dei compiti di realtà e consegna rubriche di valutazione). Questi aspetti sono presentati nel dettaglio nel capitolo 6.

Segue una tabella riassuntiva delle azioni messe in campo e del piano di miglioramento dall'a.s. 2014 a quello appena terminato.

	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI DI LAVORO PER L'ANNO SUCCESSIVO
a.s. 2014 - 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Modifica ambienti di apprendimento - Attivazione di modalità di insegnamento in affiancamento alla lezione frontale - Organizzazione delle lezioni per un "apprendere facendo" - Attenzione alle relazioni (docenti-alunni-genitori) - Formazione e autoformazione in itinere dei docenti con incontri calendarizzati ogni 15 gg 	<ul style="list-style-type: none"> - Più attenzione all'ordine e all'organizzazione dei materiali e dell'ambiente classe - Maggior utilizzo di timetable e lavori di gruppo organizzati secondo schemi dettagliati - Più coinvolgimento dei genitori con momenti assembleari per spiegare il lavoro educativo-didattico che viene svolto
a.s. 2015 - 2016	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e autoformazione in itinere dei docenti con incontri calendarizzati ogni mese - Tutoraggio ai nuovi insegnanti che iniziano a lavorare col modello SZ - Consolidamento e perfezionamento modelli adottati: schede di osservazione, modalità di 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione e coinvolgimento dei genitori - Maggiore scambio tra docenti sull'impostazione didattica (in classe parlare di meno e far lavorare di più gli alunni in autonomia). Differenziazione della didattica

	valutazione (processo+prodotto), macroaree	
a.s. 2016 - 2017	<ul style="list-style-type: none"> - Tutoraggio nuovi insegnanti - Rafforzamento dell'interdisciplinarietà - Creazione di rubriche di valutazione delle competenze di pari passo con la strutturazione e la predisposizione dei compiti di realtà 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare maggiormente per classi parallele - Incontri di presentazione ai genitori dei singoli percorsi didattici e restituzione degli esiti del lavoro svolto - Abituare docenti e alunni all'uso delle IPU (istruzioni per l'uso) al fine di potenziare l'organizzazione e ottenere più ordine nella gestione di materiali e ambienti - Maggior numero di laboratori gestiti da genitori
a.s. 2017 - 2018	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento di quanto messo in atto gli anni precedenti - Sistematizzazione dei materiali e documentazione delle azioni 	

2. GLI AMBIENTI

2.1 L'organizzazione dell'aula

Che setting educativo e apprendimento vadano di pari passo è un'idea condivisa ma difficilmente applicata nella scuola ordinaria. Nel modello SZ l'ambiente è manifestazione e parte integrante dei tre valori fondanti: comunità, ospitalità e responsabilità.

Nella nostra scuola abbiamo cercato, a piccoli passi e con numerosi cambiamenti, di trovare una struttura dell'aula e degli ambienti esterni che potessero soddisfare il modello.

Comunità: allestiamo tutti insieme

Il primo sabato di settembre docenti, genitori e alunni preparano gli ambienti per l'inizio dell'anno scolastico: imbiancano le aule, vengono montati gli arredi, sistemati i materiali nelle aule, ecc. Questo è un momento di grande comunità: prende forma uno spazio che da quel momento appartiene a tutti, perché tutti hanno collaborato alla sua creazione; si ha modo di spiegare come funzionano alcuni strumenti e come vengono utilizzati; ci si conosce e si instaura un clima di fiducia e collaborazione. Le competenze dei docenti si arricchiscono della manualità e della professionalità dei genitori: architetti, muratori, designer, ingegneri, per trovare le soluzioni più adatte alle esigenze della didattica. Ma non solo. I genitori dei ragazzi più grandi spiegano e tranquillizzano i nuovi; come i ragazzi delle future terze accoglieranno gli alunni più piccoli.

Ospitalità: una classe su misura



Una classe Senza Zaino può assumere varie connotazioni. Dipende dal numero degli allievi, dalla metratura dell'aula e dalle disponibilità economiche per l'acquisto degli arredi. Il modello prevede la suddivisione delle aule in aree di lavoro specifiche: area tavoli, agorà, laboratori, computer, docente. Noi abbiamo personalizzato questo spazio mantenendo l'area agorà e l'area tavoli. Abbiamo una LIM in classe e gli alunni usano un tablet, quindi non abbiamo l'area computer e per risparmiare spazio non abbiamo un'area docente. L'area laboratoriale vera e propria è sostituita da una tavolo con alcune mensole dove i ragazzi trovano del materiale di apprendimento individuale.



Ogni aula ha un'area “agorà” mobile, fatta con sgabelli in legno facilmente impilabili. Quest'area è preziosissima. Gli sgabelli sono posizionati in cerchio ed è il nostro vero cuore delle attività: lo spazio che allena all'ascolto, ma anche al confronto e alla socializzazione. Il cerchio è inclusivo ed equo, ogni membro ha la stessa importanza e condivide con i docenti pratiche e procedure. E' espressione tangibile della dimensione democratica ed ospitale del modello. In quest'area i lunedì mattina il docente presenta il planning settimanale; ogni mattina la classe inizia insieme con un momento distensivo; a ogni cambio di insegnante il gruppo classe si raccoglie nel circle-time per organizzare l'attività didattica, per ascoltare le brevi indicazioni, per discutere o presentare dei lavori. La lezione acquista la dimensione di ritualità e di circolarità: incontro del nuovo insegnante, organizzazione delle varie attività e ritrovo alla fine per fare il bilancio.

La parte destinata al lavoro è quella ai tavoli. Nelle classi prime, dopo vari tentativi, abbiamo scelto la soluzione dei tavoli unici abbastanza grandi da accogliere 4 o 5 persone. Si tratta di una convivenza “volutamente forzata”. E' il tema della comunità che ritorna. I ragazzi si abituano a condividere uno spazio di lavoro unico. Il tavolo unico non permette di prendere il proprio banco e di spostarsi, anche se a volte gli sgabelli vengono usati per posture informali in alcuni lavori a coppie o singoli. Gli alunni si abituano alla condivisione dello spazio, di alcuni materiali, ma anche di idee e di suggerimenti. E' l'educazione tra pari. L'insegnante è l'ultima persona a cui chiedere spiegazioni per l'esecuzione di un lavoro. Prima si prova a capire le consegne date, in un secondo tempo si chiede supporto a chi sta sul tavolo e solo in ultima istanza ci si rivolge all'insegnante. Quest'ultimo, in modo sistematico, verificherà che questi passaggi siano stati fatti. I tavoli rendono lo spazio volutamente “rigido”, perché l'obiettivo è quello della socializzazione e della condivisione. La composizione ai tavoli viene modificata almeno 4 volte all'anno per permettere ai ragazzi di conoscersi dal punto di vista relazionale ma soprattutto didattico, scoprendo quali risorse ciascun alunno può mettere a disposizione del prossimo. Capita spesso che verso la fine dell'anno più di uno ci dica frasi come: “Prof, sto volentieri al tavolo con *tizio* perché con lui non chiacchiero e riesco a lavorare di più”. Obiettivo raggiunto.

Nelle classi seconde e terze invece abbiamo finito col preferire tavoli modulari, adatti per poter essere utilizzati in gruppi ristretti, più ampi o singolarmente a seconda delle attività. Rimane sempre l'idea dell'isola di lavoro (contraddistinta da un colore), ma lo spazio

questa volta è volutamente “flessibile” e adattabile all’attività didattica proposta. I ragazzi hanno imparato a lavorare insieme e sanno più o meno scegliersi per essere il più possibile “produttivi”, soprattutto in terza.

Gli alunni non hanno cartelle in classe, il pavimento deve essere sgombro: i tavoli, le sedie e gli sgabelli devono essere facilmente spostabili a seconda dell’esigenza dell’attività proposta. Di conseguenza ogni aula è dotata di una scaffalatura dove riporre il materiale che serve.



Arrivati a scuola i ragazzi svuotano lo zaino, sistemano sul loro tavolo ciò che serve alla prima ora e mettono il resto nel loro “quadrotto”. Lo zaino vuoto viene appeso sull’appendino esterno alla classe sotto il cappotto. All’inizio ogni ragazzo metteva una scatola nel “quadrotto”, ma questa soluzione si è rivelata poco funzionale. I ragazzi hanno il compito di tenere ordinato il “quadrotto”, facendo pulizia di tanto in tanto. Se la superficie dell’aula lo permettesse, questo armadio potrebbe essere usato per dividere aree di lavoro (agorà dall’area tavoli o aree laboratori). Nelle nostre aule, non troppo ampie, abbiamo preferito addossarli alle pareti per esigenze di spazio e di sicurezza.

Ogni aula ha un armadio chiuso dove riporre tutto il materiale in condivisione (fogli, colori, squadre, pennarelli ecc). All’inizio dell’esperienza i ragazzi condividevano tutto il materiale (penne, matite, gomme ecc.) posizionato in appositi contenitori al centro del tavolo e ognuno di loro poteva usufruirne. Purtroppo, non essendo abituati a questo tipo di condivisione, il materiale non veniva percepito come “di tutti” e quindi curato, ma “né mio né tuo” e quindi nessuno se ne prendeva cura, con il risultato che il materiale distrutto è stato consistente. Quest’esperienza ci ha fatto cambiare rotta: ogni ragazzo adesso ha il proprio astuccio, mentre pennarelli, quaderni, fogli, squadre, pennelli, ecc. sono forniti dalla scuola. L’esperienza ci ha portato a individuare due responsabili fidati che monitorino, ordinino e gestiscano il materiale. In passato ogni ragazzo poteva aprire e prendere il materiale che serviva loro, ma questa libera gestione non ha funzionato come avremmo sperato, quindi i due responsabili sono i soli a poterlo aprire!

L’arredo si completa con un’area di lavoro (due o tre tavoli con sopra due o tre mensole) per alcune attività individuali o differenziate che necessitano di uno spazio raccolto. In quest’area i ragazzi trovano giochi, strumenti, materiali didattici preparati dai docenti per poter svolgere in autonomia alcune attività nei tempi morti.

Il setting delle aule è corredato da due lavagne posizionate una di fronte all’altra per permettere a tutti gli alunni, con una leggera torsione, di poter vedere la lavagna. Un

alunno incaricato si occuperà di scrivere, contestualmente all'insegnante, sulla lavagna opposta. Ovviamente la postura non è delle migliori, quindi quest'uso va limitato a qualche minuto per lezione. Per la correzione dei compiti preferiamo utilizzare un lavoro a coppie (i ragazzi confrontano i loro compiti), poi a 4, poi a tavoli e l'uso della correzione generale verrà limitato solo per i dubbi e le incongruenze.

2.2 La pannellistica



Gli arredi si completano con alcuni strumenti che rendono ospitale e gradevole l'ambiente, oltre a rivestire un ruolo importante nel nostro modello.

Il semaforo: è lo strumento dell'autonomia. Il ragazzo si alza e posiziona l'oggetto sul rosso per indicare che è uscito senza chiedere il permesso all'insegnante. Questa pratica diminuisce le interruzioni delle attività e rende autonomo il ragazzo nel decidere quando uscire. I



ragazzi ADHD hanno la possibilità di muoversi con serenità, imparando a gestire i tempi. Nelle classi prime all'inizio dell'anno gli alunni tendono ad abusarne uscendo molto frequentemente. Poi iniziano a controllarsi scegliendo i momenti più opportuni perché l'insegnante non ripete le consegne o le spiegazioni all'alunno che si è assentato. Nel paragrafo dedicato alle IPU (istruzioni per l'uso) spiegheremo meglio il processo.



Il sistema delle responsabilità. Nelle classi Senza Zaino ogni persona ha il proprio ruolo e provvede al buon funzionamento della vita scolastica e didattica. Ogni ragazzo assolve ad un compito ben preciso scandito da un mansionario che deve rispettare. Incarichi e mansioni vengono stabiliti insieme e possono anche variare da classe a classe a seconda delle necessità, ma in questi anni abbiamo generalmente individuato questi: pulizia dell'aula, gestione degli armadi, gestione degli sgabelli, addetto alle lavagne, gestione dei materiali di altre aule (arte e tecnologie), pulizia di altre aule, gestione e distribuzione del materiale di uso comune. In classe viene appeso un cartellone dove sono segnati i nomi dei responsabili dei vari incarichi e i loro compiti. Ogni tre o quattro mesi i responsabili vengono cambiati.

Spazio espositivo. Listini di sughero o legno completano le pareti. Serviranno per appendere i cartelloni con puntine

evitando di usare nastri adesivi sulle pareti. I prodotti (cartelloni, foto, lapbook, modellini,

ecc.) dovranno rimanere esposti il tempo necessario affinché non passino inosservati, e verranno riposti in appositi porta cartelloni fatti dagli alunni stessi nei laboratori pomeridiani. L'idea di avere pareti di nuovo sgombrare sarà da stimolo per i ragazzi. L'idea di fondo è che un'aula SZ debba essere perfettamente funzionale alle attività didattiche e di apprendimento e deve rendere gli alunni autonomi nella gestione. Ogni materiale utile deve essere subito reperibile. Ecco il senso degli stracci appesi di fianco alle lavagne, del porta telecomando vicino alla LIM, dei porta pennarelli, ecc. Come detto, è importante che nella realizzazione dei materiali funzionali siano coinvolti i ragazzi stessi.



Il sistema di comunità e responsabilità riguarda anche i docenti. Alcuni strumenti espositivi si rivolgono anche a loro, come i timetable e i planning settimanali. Ogni fine settimana sarà cura del docente compilare un format con le indicazioni degli argomenti e le attività che svolgerà in classe la settimana successiva. Questo utilissimo strumento agevola il lavoro sinergico del team docente (vedo in modo sistematico cosa sta facendo il collega e magari anticipo o posticipo un argomento) e dei ragazzi che sanno cosa affronteranno durante la settimana (attività specifiche, compiti, verifiche...). Il timetable settimanale viene presentato dal docente la prima ora del lunedì mattina in agorà e poi esposto sulla porta interna dell'aula.



2.3 Le IPU

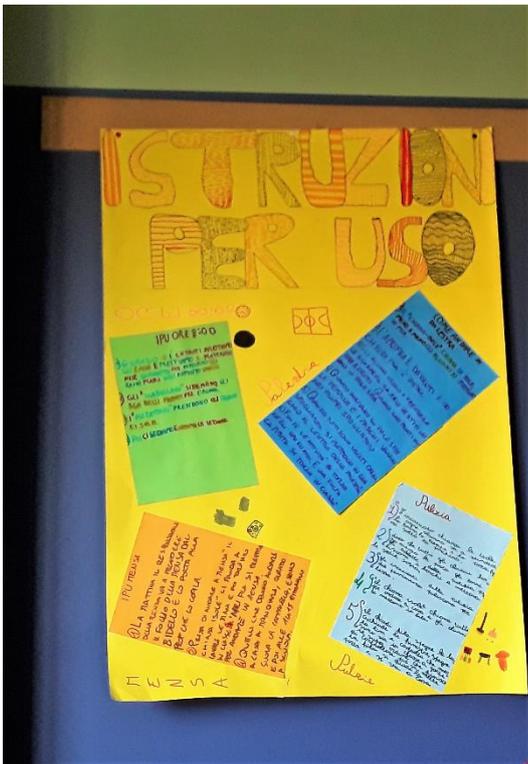
L'organizzazione degli ambienti e i valori condivisi devono però andare oltre il lavoro d'aula e contribuire a sviluppare il più possibile il senso di appartenenza alla scuola da parte dei docenti, dei ragazzi e delle famiglie. Pertanto la progettazione dovrà coinvolgere tutto il sistema evitando corpi isolati o derivate solitarie. Per far ciò è necessario organizzare e progettare stabilendo delle "regole" comuni a tutti che, secondo il modello Senza Zaino, preferiamo chiamare procedure.

Procedere significa andare avanti. La nostra idea è che per funzionare non si abbia bisogno di regolamenti imposti, ma piuttosto di un sistema ordinato di operazioni condivise per raggiungere un determinato scopo. Questo sistema delle IPU - o Istruzioni Per l'Uso - pone l'accento sul processo causa-effetto: i ragazzi si abituano a "visualizzare" quali saranno le azioni più adatte per raggiungere uno scopo. Lo spazio, per funzionare, ha bisogno di procedure esattamente come qualsiasi gioco o sport: "Come e quando facciamo l'agorà?", "Chi e come fa le pulizie?", "Quando compilo il time table?", sono solo esempi.

Le IPU possono essere progettate secondo il sistema delle 4R, che si ispira ai modelli di ricerca e di pianificazione del ciclo della qualità, rispettando determinate fasi, le stesse che servono per progettare un'attività didattica, e sono:

- RIFLETTERE: ideare più azioni chiare che permettano di risolvere un problema o svolgere un'attività (ad es: la pulizia dell'aula).
- REDIGERE: scrivere gli step, che equivalgono a comportamenti da tenere, per raggiungere quello scopo. In questa fase è molto importante definire chi fa cosa, dove e quando. Anche il linguaggio è importante. Poiché si tratta di un procedere/andare avanti le azioni devono essere sempre descritte in maniera positiva e non negativa: "non parlare ad alta voce" nega l'azione, mentre "parlare a bassa voce o sussurrare" indirizza il comportamento e sprona ad agire.
- REALIZZARE: si tratta di mettere in opera passo dopo passo tutte le azioni descritte precedentemente per testare se davvero risolvono il problema o organizzano al meglio l'attività.
- REVISIONE: si riflette di nuovo sulla pratica verificando se le procedure hanno avuto successo oppure no.

Questo sistema è davvero il fulcro del modello. Il continuo alternarsi tra progettazione (pensare) e azione (fare) per ritornare alla riflessione (revisione) equivale a una continua metacognizione sul processo che porta alunno e docente alla consapevolezza delle fasi per il raggiungimento di un obiettivo. L'approccio globale al curriculum, così come sollecitato frequentemente da Marco Orsi nei suoi libri, è proprio caratterizzato dall'unione tra dimensione sovrastante del curriculum (uda, obiettivi, riunioni, ecc.) con quella sottostante (valori, emozioni, spazi, arredi, materiali, ecc).



Le IPU variano a seconda delle diverse situazioni per cui sono ideate:

IPU ORGANIZZATIVE: riguardano la gestione della giornata e la vita dell'aula e sono fondamentali. Vengono realizzate da e con i ragazzi. Soprattutto con le classi prime all'inizio dell'anno viene fatto un lavoro che parte dalla presa di consapevolezza che un'organizzazione condivisa che preveda degli step/procedure sia indispensabile per l'idea di comunità, ospitalità e responsabilità.

Per agevolare il lavoro dei docenti (immaginiamo docenti con 9 classi!) le IPU vengono il più possibile uniformate per tutte le classi attraverso un lavoro di sinergia e condivisione dei rappresentanti di classe durante il consiglio dei ragazzi.

Si arriva, quindi, a un'unica procedura di uso dell'agorà, degli spostamenti, dell'uso della

palestra, della mensa, dello svolgimento delle pulizie a fine giornata. Queste procedure sono comunque oggetto di revisione periodica.

Le procedure possono facilitare anche le relazioni tra colleghi (procedura per l'organizzazione e la gestione dei consigli di classe o i dipartimenti, organizzazione del SZ day o dei colloqui con i genitori)

IPU DIDATTICHE: il sistema di generazione è lo stesso, ma lo scopo è soprattutto legato all'apprendimento: come organizzare una lezione frontale?, come redigere un riassunto? Pur avendo lavorato anche su questa necessità, ci rendiamo conto che sulle IPU didattiche dobbiamo ancora fare molto.

Le IPU devono sempre essere esposte, ben visibili all'interno della classe o della sala insegnanti.

2.4 LA GESTIONE DELL'AULA

Generazioni di insegnanti hanno pensato (molti lo pensano ancora!) che il tradizionale assetto della classe (l'insegnante che guarda alunni chini e silenziosi sul libro, intenti ad assorbire passivamente tutto il sapere del docente) fosse l'unico capace di garantire ordine e silenzio e, di conseguenza, assicurare l'apprendimento. Come se la voce che proviene dalla cattedra fosse il suono dell'incantatore di serpenti capace di neutralizzare ogni spinta al disordine. Questo modello, basato sull'insegnamento, sviluppa una sostanziale dipendenza del minore nei confronti dell'adulto.

Chiunque entri in una classe SZ capisce invece che questo modello è basato sull'apprendimento, garantito dalla corretta gestione dell'aula.

L'aula SZ si configura come un'officina dove centrali sono lo studente e la sua esperienza; con l'insegnante instaura una relazione di fiducia e scambio, essendo più un tutor e un

allenatore che un dispensatore di conoscenze. Questo è possibile in quanto l'insegnante valorizza saperi diversi e ne propone l'integrazione: le dimensioni corporea e sensoriale hanno la stessa dignità di quella intellettuale nell'ottica di essere una comunità di ricerca. Gestire correttamente l'aula significa destinare uno specifico spazio a ogni tipologia di attività, prevedere lo sviluppo della lezione non lasciando nulla al caso, utilizzare la voce e la prossemica in modo chiaro e riconosciuto dagli studenti, condividere con loro modi, tempi e obiettivi del lavoro.

Tra gli strumenti utili che abbiamo sperimentato per la gestione dell'aula:

- prossemica
- voce (degli alunni e dell'insegnante)
- tempistiche definite
- spazi
- obiettivi chiari e condivisi
- osservazione costante

Alla **prossemica** fanno capo la gestualità, lo spazio, la distanza, le espressioni che si manifestano nella comunicazione verbale e non verbale. Essere fisicamente parte delle dinamiche della classe già di per sé modifica i canali comunicativi tra insegnante e alunno. Stesso discorso vale per la distanza a cui ci poniamo con l'alunno: la vicinanza indica relazione, incoraggiamento, fiducia. Nella classe ordinaria, dove la cattedra ha una posizione frontale, talvolta ancora in posizione rialzata con la classica piattaforma, la comunicazione dice altro: "ti tengo d'occhio, ti controllo e mi assicuro che non parli con i compagni".

Anche la **voce** ha un ruolo fondamentale nella gestione della classe SZ. Se nel modello tradizionale l'insegnante ha generalmente sotto controllo il volume della classe in quanto parla solo lui (e al limite si lamenta del chiacchiericcio clandestino dei ragazzi), nel modello SZ è necessario imparare a gestire il rumore. Questo perché molte modalità di lavoro prevedono un confronto tra alunni e l'attivazione di lavoro pratico. Come mantenere sotto una soglia accettabile il volume delle voci? Il primo segreto è mantenere il nostro stesso volume di voce basso: alzare il tono per sovrastare chiacchiere non serve a nulla, crea più caos e fa passare il messaggio che per imporsi serve urlare più degli altri. Se noi stessi usiamo un volume contenuto e comunichiamo con l'alunno a distanza ravvicinata, saremo da modello alla classe (che capirà in fretta quanto si sta meglio nella tranquillità). Nei momenti di agorà, quando l'entusiasmo e la partecipazione sono spesso fuori controllo, è importante, almeno nei primi mesi, scegliere un "testimone": solo l'alunno che lo detiene ha diritto di parola. E' più pratico della vecchia alzata di mano. Funziona!

Modulare la voce serve anche a tenere viva l'attenzione e a richiamare su ciò che è davvero importante: se usiamo sempre la stessa voce annoiata non trasmetteremo interesse; se il nostro tono sarà sempre entusiasta, gli alunni non capiranno ciò su cui particolarmente porre attenzione.

E' noto che la soglia di attenzione dei nostri studenti è limitata: usare l'imbuto per somministrare ore e ore di nozioni non solo è inutile, ma non rende lo studente protagonista del proprio apprendimento. Per questo è necessario organizzare delle lezioni

che prevedano **tempistiche** chiare e che spingano all'autonomia. Il lavoro dell'insegnante è in questo caso per lo più casalingo: dovrà prevedere un **tempo** e uno **spazio** per ogni fase della lezione e fornire alla classe gli strumenti per imparare a imparare, sviluppare cioè autonomia nel rispetto delle procedure.

Generalmente è consigliabile iniziare ogni lezione in agorà, dove fare con i ragazzi un breve punto della situazione su quanto fatto e, timetable alla mano, leggere come proseguire. E' questo il momento per esplicitare alla classe gli **obiettivi** dell'attività (meglio ancora se a capirlo sono loro) e i criteri con i quali saranno osservati. Nel modello SZ, infatti, la metacognizione è fondamentale.

Meglio che la lezione frontale, se necessaria, non superi i 10 minuti; successivamente gli alunni si recano alle isole di lavoro assegnate e, nell'assetto previsto dall'attività, seguano le linee guida fornite nel TT. Prima di salutare la classe, sarebbe ottimale tornare in agorà e verbalizzare (meglio ancora utilizzando le lavagne apposite) quanto fatto. La dinamicità del modulo orario così organizzato permette di mantenere viva l'attenzione, anche nei ragazzi più attivi.

3. LA DIDATTICA

3.1 L'ORGANIZZAZIONE ORARIA

Strutturare l'orario per moduli di 50-55 minuti permette, tramite il recupero ore, di investire delle risorse in compresenze. Queste possono avere una triplice valenza:

- favorire il lavoro di progettazione comune da parte di due o più docenti che decidono di condividere un percorso didattico: entrambi devono essere parte attiva sia nella fase progettuale sia nella gestione della classe sia nell'osservazione in itinere degli alunni;
- possibilità di osservazione reciproca: tale pratica, proficua con i docenti di sostegno, i neo-assunti e i precari, è diventata un'abitudine abbastanza consolidata: dando o ricevendo feedback, diretti o attraverso l'osservazione, è possibile contaminarsi e crescere;
- la compresenza aiuta i docenti a superare la settorialità della propria disciplina di insegnamento e a pensare a un sapere più universale e meno parcellizzato.

3.2 LE MACROAREE

Dal primo anno scolastico di sperimentazione abbiamo cercato di individuare delle tematiche di lavoro interdisciplinare in modo che la programmazione e il confronto tra docenti diventassero una pratica consolidata. Nell'arco di due anni ci siamo accorti che un passaggio rilevante sarebbe stato impostare in modo sistematico una modalità di lavoro comune. Abbiamo così definito 3 - 4 macroaree da svolgere nell'arco di un anno scolastico per ciascuna classe, partendo dalle aree progettuali che hanno sempre caratterizzato la fascia d'età di Scuola Secondaria e i grandi temi del vivere comune:

- IDENTITÀ (IO E GLI ALTRI=NOI)
- AMBIENTE/TERRITORIO
- CITTADINANZA CONSAPEVOLE.

Tale scelta ci sembra oggi coerente con le indicazioni contenute nel nuovo documento trasmesso alle scuole dal Miur "*Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Azioni di accompagnamento*". Questo testo fa più volte riferimento "all'incontro" tra saperi e discipline e a una visione unitaria del sapere affinché la trasversalità di quest'ultimo promuova un'educazione al rispetto, alla cittadinanza consapevole e a uno sviluppo orientato alla sostenibilità.

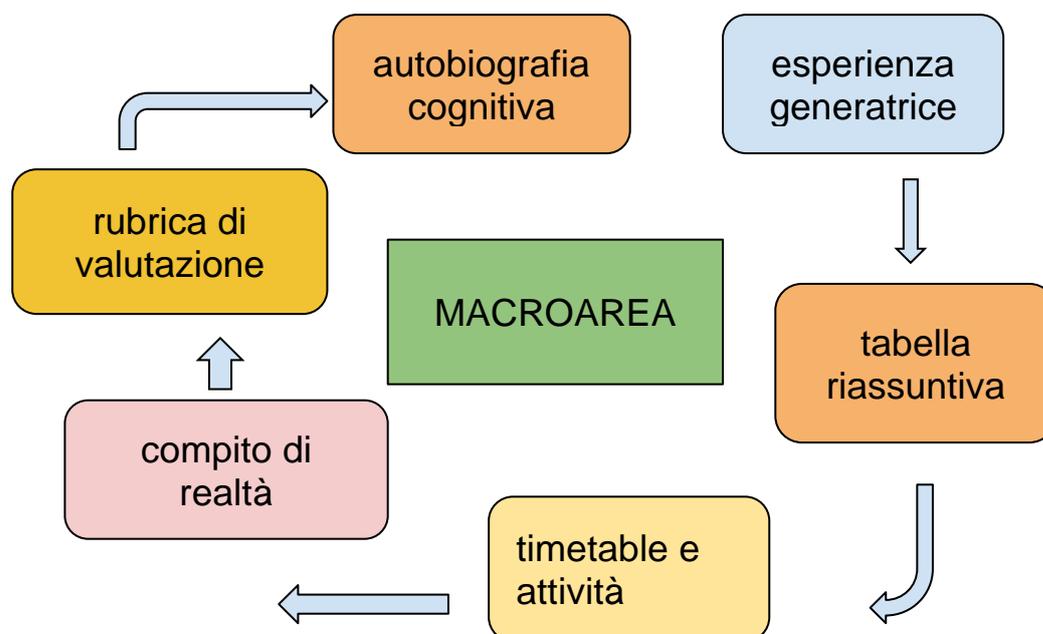
Macroarea	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
1	ACCOGLIENZA + La mia aula	RI - ORIENTAMENTO	ORIENTAMENTO Scelta indirizzo di studi
2	CONOSCENZA DI SE' Il gruppo classe	ORIENTAMENTO E SCOPERTE	AMORE E GUERRA (educazione alla cultura e alla gestione delle emozioni)
3	ORIENTAMENTO spazio - temporale	COMUNICAZIONE E LINGUAGGI	EDUCAZIONE ALLA SALUTE I giovani, il gruppo e le dipendenze (parte seconda)
4	EDUCAZIONE ALLA SALUTE Benessere e cibo -bullismo e cyberbullismo	EDUCAZIONE ALLA SALUTE I giovani, il gruppo e le dipendenze (parte prima)	LAVORO D'ESAME

Per noi la macroarea è un ambito tematico ampio cui si connettono più discipline possibili: non solo i temi trattati rientrano in un unico quadro, ma anche la scelta di alcuni traguardi di competenza. La durata di ciascuna è di circa 2-3 mesi. I docenti in questi 4 anni hanno individuato obiettivi di apprendimento disciplinari e traguardi di competenza che possano rimanere tali anche negli anni a venire. Le variabili, a seconda dell'insegnante e della classe, sono le attività e la loro organizzazione: il focus della programmazione è **sull'attività** e sullo sforzo che ogni docente fa per strutturare percorsi motivanti e differenziati partendo dagli interessi dei ragazzi. Tenere stretto il collegamento tra il lavoro didattico e la realtà, tra gli argomenti trattati e il contesto sociale, culturale e ambientale è di fondamentale importanza ed è alla base della motivazione all'apprendimento, soprattutto in questa fascia d'età.

Le attività possono essere modificate ogni anno dal docente interessato e trovano il loro momento più interdisciplinare nel compito di realtà, fase finale di ogni macroarea.

Proviamo a proporvi un esempio concreto di attuazione della macroarea composta da 6 "tasselli" significativi:

- A) ESPERIENZA GENERATRICE
- B) TABELLA RIASSUNTIVA MACROAREA
- C) TT e ATTIVITÀ DELLE SINGOLE MATERIE
- D) COMPITO DI REALTÀ
- E) RUBRICA DI VALUTAZIONE
- F) AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA



MACROAREA CONOSCENZA DI SE'

(classi prime)

Di solito la macroarea ha come premessa un' **esperienza generatrice** per sondare gli interessi degli alunni. L'esperienza vuole essere uno stimolo affinché i ragazzi riflettano, si incuriosiscano, esprimano liberamente il loro pensiero e manifestino le loro curiosità in termini di "saperi".

A) ESPERIENZA GENERATRICE (2 moduli orari di 51')

"VI REGALO UN PENSIERO SU DI ME....."

Attività: l'insegnante dedica 15' ad un'attività di rilassamento tenendo i ragazzi seduti. Prima che riaprano gli occhi, verrà loro spiegato che riceveranno un pezzo di didò da manipolare ascoltando una musica di sottofondo. Cercheranno di dare una forma al didò pensando a un aspetto della vita che li rende felici. Appoggeranno il loro lavoro su un cartellone, scrivendo cosa rappresenta e perché lo hanno scelto. Il tutto si svolgerà in silenzio e con la musica. Successivamente a turno ogni alunno si avvicinerà al proprio prodotto e lo presenterà ai compagni. L'insegnante farà una foto al cartellone da tenere in classe. Al termine gli alunni scriveranno su un post-it una parola per valutare l'attività e un suggerimento su come vorrebbero presentarsi ufficialmente in un contesto diverso dalla propria classe.

B) TABELLA RIASSUNTIVA MACROAREA CONOSCENZA DI SE'

Il format che segue è un prospetto riassuntivo che l'insegnante compila in itinere a seconda degli obiettivi, dei traguardi di competenza, delle attività programmate e condivise

con gli alunni: una sorta di cornice che racchiude tutte le discipline, che permette a ogni docente di sapere cosa farà il proprio collega, un contenitore di tutto ciò che viene messo in campo. Ne consegue che la visibilità di questo strumento è fondamentale se vogliamo favorire la collegialità e infatti abbiamo deciso che questa tabella sostituisce ogni tipo di programmazione, diventa oggetto di discussione e revisione da parte dei docenti al termine dell'anno scolastico, all'inizio di quello successivo oppure durante le riunioni dedicate alla macroarea. Pertanto abbiamo accettato uno schema comune, ma abbiamo fatto in modo che le idee, la creatività e l'elasticità dei singoli docenti o degli alunni non venisse sacrificata. Il docente ha bisogno di avere chiari l'indirizzo di lavoro e gli obiettivi da raggiungere, ma il focus rimane sull'attività, sulla sua organizzazione il più possibile coinvolgente per gli alunni e il più aderente possibile al modello Senza Zaino.

Le parti della tabella evidenziate in giallo sono quelle che si discostano dal tema comune. Il loro contributo alla valutazione formativa dell'alunno verrà dato in termini di competenze trasversali grazie alle schede di osservazione compilate durante le attività.

MACROAREA CLASSE prima

TITOLO: CONOSCENZA DI SÉ

COMPITO DI REALTÀ

1. Il prodotto previsto : presentazione di sé realizzando un burattino con le proprie sembianze.
2. Come sarà presentato e illustrato: ogni burattino, dialogando in italiano e in lingua straniera, presenterà un compagno di classe nel corso di una rappresentazione teatrale. La presentazione si svolgerà nell'aula di musica e sarà accompagnata da commenti musicali descrittivi delle varie personalità.
3. Verrà presentato ai compagni della classe parallela

COMPETENZE E DISCIPLINE COINVOLTE:

(i numeri si riferiscono alla scheda delle competenze ministeriale riprodotta in basso - oggi è stata modificata)

competenze → materie coinvolte ↓	1	2	3	4 se usano Interne t ecc	5	6	7	8	9
ita									
sto geo									
matematica			x	x		x			
scienze			x		x	x			
ingl		x							
franc		x							
musica					x		x		
arte									
relig							x		
tecnol				x					
ed fisica									

Competenze chiave europee - Competenze dal Profilo dello studente

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

COMPETENZE E DISCIPLINE

TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
ITALIANO			Comunicazione nella madrelingua Imparare a imparare
<p>Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad es. nella realizzazione di attività</p> <p>Legge testi descrittivi e distingue tra descrizione soggettiva e oggettiva, collaborando con compagni e insegnanti</p> <p>Scrive correttamente testi di tipo descrittivo Comprende e usa in modo appropriato il lessico descrittivo, ampliando il proprio vocabolario di base</p> <p>Conosce ed utilizza correttamente aggettivi, pronomi e verbi</p>	<p>Descrivere oralmente persone -Esporre in modo chiaro un testo descrittivo</p> <p>· Leggere/ascoltare in modalità silenziosa comprendendo il significato essenziale ·Comprendere testi descrittivi individuando gli elementi della descrizione</p> <p>- Conoscere e iniziare ad usare le procedure di ideazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura (lista di idee, scaletta)</p> <p>-Scrivere testi descrittivi sia oggettivi sia soggettivi - utilizzare la videoscrittura per i propri testi, anche come supporto all'esposizione orale.</p>	<p>- Letture/audioletture caricate su drive per riflettere sulle peculiarità caratteriali di ciascuno.</p> <p>-Attività sull'utilizzo degli aggettivi</p> <p>-Esercitazioni sulla stesura di un testo descrittivo</p> <p>-Attività di comprensione sulla differenza tra descrizione oggettiva e soggettiva</p>	

utili alla produzione di un testo descrittivo	-Ampliare il proprio patrimonio lessicale Realizzare scelte		
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
STORIA E GEOGRAFIA			Imparare a imparare
L'alunno produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali - e le sa organizzare in mappe concettuali. Lo studente si orienta nello spazio in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. Utilizza opportunamente carte geografiche per comunicare efficacemente informazioni spaziali	Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi e risorse digitali. Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi. Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche, utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.	Attività a coppie: a partire da fonti scritte e visive, ogni coppia deve comprendere e mettere in relazione i fatti narrati; a partire dal metodo delle 5W, ogni coppia deve poi sintetizzare il proprio argomento usando Schematic mind, installato sul proprio tablet. Il resoconto del proprio argomento è esposto a una coppia sorteggiata a caso che ha il compito di testimoniare l'avvenuta comprensione compilando una scheda di valutazione. Esperimenti di classe capovolta. Costruzione di un proprio reticolato geografico. Dopo aver chiarito alcune indicazioni di base (paralleli, meridiani, poli, cerchi, ecc.), l'insegnante fornisce materiale di varia natura sul reticolato geografico (tutorial, powerpoint, disegni, ecc.); ogni alunno, dotato di palla di polistirolo, spilli, righello e gomitolo di lana, deve costruire il proprio planisfero, attivandosi a pensare a delle soluzioni pratiche per	

		individuare correttamente i punti fondamentali e simulare i moti rispetto al sole.	
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
INGLESE			Comunicazione nelle lingue straniere
L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali in lingua inglese	Ripassare lessico base Presentarsi Salutare leggere brevi e semplici testi	Gli alunni producono per iscritto la propria descrizione in inglese costruendo una "identity card"	
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
FRANCESE			Comunicazione nelle lingue straniere
L'alunno comprende brevi messaggi orali richiedono solo uno scambio di informazioni	<i>Parlato (produzione e interazione orale)</i> - Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, <i>Lettura (comprensione scritta)</i> - Comprendere testi semplici di contenuto familiare	1. Attività legata alle parole franco italiani. • I ragazzi singolarmente pensano alle parole francesi che vengono usate nella lingua italiana • vengono condivise sul tavolo e si crea una sola lista • condivisione con la classe • a casa inventano una storiella utilizzando con senso il maggior numero di parole • lettura delle loro storie (italiano) 2. Attività legata alla fonetica • ad ogni ragazzo viene data una scheda che contiene un suono fonetico e la sua scrittura. Il ragazzo sarà da quel momento il CAPO del suono • prendendo spunto dalle	

parole franco-italiennes
si cerca di capire da quali
suoni sono composte (ex:
moquettes : K es in fine
di parola che non si
pronunciano)

3. Attività sull'alfabeto

- ascolto di una filastrocca sull'alfabeto (you tube)
- concetto di EPELER un son e a cosa serve (vidéo AURELIE)
- provare a compitare le parole del lessico della classe
- gioco del pendu

4. Attività salutare e chiedere/dire come stai

- Vidéos (senza suono prestando attenzione ai gesti)
- col suono rispondendo ad alcune domande
- lettura dei dialoghi ascoltati (con attenzione dei CAPI suono)
- Vidéo Aurelie Salutare e chiedere come va
- a gruppi completare una scheda cercando su alcuni libri le espressioni per salutare e dire-chiedere come va
- lavoro singolo con scheda riepilogativa
- correzione fiche e produzione orale a coppie (differenti situazioni comunicative formali ed informali)
- test con italiano di controllo

5. Se présenter

- gioco tipo memory con il verbo essere (metacognizione dei soggetti in francese).

Scrivere la regola

- Verbe Avoir
- a partire dal memory trovare gli articoli
- copiatura regola degli articoli ed esercizi sul tablet (riflessione con italiano)
- piccolo video: differenza tra NOM e PRENOM
- Gioco con la palla: ripetizione sequenza
Comment tu t'appelles?
Je m'appelle...
- le nazionalità (maschile e femminile) - scheda con geografia (le capitali)
- Compilazione di varie tipologie di schede di presentazione
- le domande e le risposte sulla scheda (quelle est.. quel est..?)
- varie schede di presentazione su cui giocare

6. Présenter quelqu'un

- orale la prof presenta tanti ragazzi della classe (il/elle)
- Scheda verbe s'appeler
- Ripresa presentazione aggiungendo le persone plurali (nous, vous, ils, elles)
- scheda di presentazione di un personaggio celebre a coppie
- Schede alla terza persona (verifica orale)

materiale on line: petites règles de prononciation

mots italiens et français

schede: 1,2,3,4,5,6 ,7

TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
MATEMATICA			competenza matematica Competenze digitali Imparare ad imparare
<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo.</p> <p>Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.</p> <p>Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica</p>	<p>Saper risolvere espressioni con le potenze, anche applicando le proprietà.</p> <p>Saper riconoscere multipli e divisori.</p> <p>Saper applicare i criteri di divisibilità</p> <p>Saper calcolare M.C.D. e m.c.m.</p>	<p>Laboratorio Excel: costruzione di grafici relativi a sport, cantante, cibo preferito da ogni alunno.</p> <p>- Le potenze e loro proprietà. Lettura del brano "i numeri saltellanti" tratto dal libro "il mago dei numeri". Esercizi di diverso grado di difficoltà sulle proprietà delle potenze.</p> <p>- Divisori e multipli. - Criteri di divisibilità. Attività a coppie. Ogni coppia, seguendo alcuni suggerimenti proposti l'insegnante, deve scoprire i criteri di divisibilità del 2, del 3, del 4, del 5 e del 9. Segue discussione collettiva, per formulare la legge nel modo migliore.</p> <p>-Numeri primi e numeri composti. Lettura del brano "I numeri principi" tratto dal libro "Il mago dei numeri". Costruzione delle Ritabella. Attività: alla ricerca dei numeri primi. Si realizza una tabella in Excel con i numeri da 1 a 50. Applicando il crivello di</p>	

		<p>Eratostene si eliminano i numeri non primi.</p> <p>- Attività: alla ricerca del M.C.D e del m.c.m.</p> <p>Si considera una coppia di numeri.</p> <p>Si dispongono a terra due cerchi che si intersecano, che rappresentano due insiemi. Si inseriscono nel primo cerchio i divisori (o i multipli) del primo numero, nel secondo cerchio i divisori (o i multipli) del secondo numero e nella parte comune i divisori (o i multipli) comuni. Tra questi ultimi si individua il M.C.D (o il m.c.m.).</p> <p>- Esercizi sul calcolo del M.C.D e del m.c.m.</p>	
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
SCIENZE			Competenze di base in scienza e tecnologia. Imparare ad imparare.
L'alunno esplora lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi utilizzando le conoscenze in suo possesso.	Utilizzare i concetti scientifici in varie situazioni di esperienza, raccogliere dati su diversi fenomeni.	<p>Realizzazione di piccoli esperimenti a coppie su miscugli omogenei ed eterogenei.</p> <p>Osservazione delle modifiche ottenute a seconda delle sostanze associate (solvente: acqua / soluto: vari) tramite la compilazione di una tabella.</p> <p>Classificazione in miscuglio omogeneo e miscuglio eterogeneo.</p> <p>Realizzazione di un lapbook inerente l'argomento "La Materia".</p>	

TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
MUSICA			Consapevolezza ed espressione culturale. Competenze sociali e civiche.
L'alunno è in grado di ideare messaggi musicali, anche partecipando a processi di elaborazione collettiva.	Orientare la costruzione della propria identità musicale argomentando le scelte fatte.	<p>La docente predispose una <i>playlist</i> di tanti brani musicali quanti sono gli alunni. Tali brani appartengono al genere della cosiddetta musica "descrittiva" e sono estratti prevalentemente da "fiabe musicali" e "poemi sinfonici".</p> <p>L'insegnante prepara quindi una scheda bipartita in due colonne dedicate a "Me stesso" e ad "I miei compagni" (quest'ultima recante in colonna i nomi di ciascun compagno di classe), in modo tale che, in sede d'ascolto, ogni discente possa interpretare le caratteristiche musicali che il brano esprime ed associarle alle caratteristiche peculiari della personalità propria ed altrui.</p> <p>Infine, i dati raccolti sono stati elaborati, dalla docente, su un foglio di lavoro di Excel ed a ogni alunno è stato definitivamente associato il brano più volte ricorrente.</p>	

TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
ARTE E IMMAGINE			
<p>- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale.</p> <p>-Padroneggia gli elementi principali del LINGUAGGIO VISIVO.</p>	<p>-Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative e originali</p> <p>- Utilizzare gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva.</p> <p>Rielaborare materiali di uso comune per produrre nuove immagini.</p>	<p>Imparare a costruire le proporzioni del volto per realizzare un autoritratto. Arricchire lo sfondo con elementi caratterizzanti legati alle proprie passioni e alle proprie paure.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 1° esercitazione: partendo dall'osservazione di opere di Bruno Munari realizzare lo schema compositivo proporzionato per il proprio autoritratto ● 2° esercitazione: realizzare l'autoritratto con espressione felice arricchendo lo sfondo con oggetti, colori, fiori ecc., particolarmente amati; utilizzare i pastelli colorati e il collage. ● 3° esercitazione: realizzare e l'autoritratto con espressione triste arricchendo lo sfondo con oggetti, colori, ecc. che incutono timore; 	

		utilizzare la tecnica della grafite su carta e il collage (bianco e nero).	
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
RELIGIONE			Consapevolezza ed espressione culturale.
Individuare a partire dalla Bibbia le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza.	Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale. Individuare il contenuto di alcuni testi biblici e coranici utilizzando tutte le informazioni necessarie	Analisi della cartina del Medio e Vicino Oriente e della Palestina. A gruppi lettura e analisi dei testi di <i>Genesi</i> 11-25 e drammatizzazione degli stessi.	
TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
TECNOLOGIA			
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. - Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni	- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. - Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.	Realizzazione di cartoni animati descrittivi di sé Approfondimento sull'utilizzo di software di animazione (Go Animate) e sulla tecnica video dello stop motion , realizzando in una prima fase dei cartoni animati descrittivi di sé, e quindi un video della classe. La seconda attività, relativa al video, sarà realizzata in collaborazione con l'insegnante di Italiano, per la trama, e di Arte per la produzione di	

<p>tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche,</p>		<p>pupazzi e scenografie.</p> <p>I ora: visione di esempi di cartoni animati amatoriali, realizzati con <i>Go Animate</i></p> <p>II ora: i ragazzi stilano un elenco di caratteristiche personali e di passioni da rappresentare nel cartone</p> <p>III- VII ora: visione dell'applicazione web (<i>Go Animate</i>), funzionamento di base e prima realizzazione del proprio cartone</p> <p>dall'VIII ora in poi: montaggio video della storia pensata collettivamente dagli alunni</p>	
--	--	---	--

TRAGUARDI	OBIETTIVI	ATTIVITÀ	COMPETENZE
SCIENZE MOTORIE			Competenze sociali e civiche
L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Utilizza le abilità motorie acquisite adattando il movimento in situazione.	Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età. Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove ed inusuali.	<p>1^ lezione</p> <p>Seduti in palestra imparo a misurare la frequenza cardiaca a riposo. Compito a casa. misuro la frequenza a riposo durante la settimana.</p> <p>Corsa di resistenza (partendo da 2 all'inizio dell'anno, si aumentano gradualmente i minuti) e f. c. dopo sforzo.</p> <p>Esercizi di preatletica.</p> <p>Coordinazione generale, cosa so fare?</p> <p>Esercizi a corpo libero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● trottola ● cap. laterale. ● abbinamento braccia /gambe (con 4 posizioni) ● circonduzione delle braccia ● es. in quadrupedia(apro-chiudo) ● funicella <p>Faccio scrivere gli esercizi sul foglio e i ragazzi devono scrivono si o no a fianco dell'es.</p> <p>2^ lezione</p> <p>Controllo compito.</p> <p>F.c. dopo sforzo (faccio scrivere</p>	

		<p>sulla tabella).</p> <p>Esercizi di preatletica (all'indietro)</p> <p>Esercizi di coord. spazio/tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fune facile • fune difficile • funicella • cerchio o palla <p>Eseguire l'esercizio e riportare sul foglio se riesco a farlo.</p> <p>15 minuti di tempo per allenamento coord. generale.</p> <p>3^ lezione</p> <p>F.c. dopo sforzo (faccio scrivere sulla tabella).</p> <p>Esercizi di preatletica (avanti e indietro)</p> <p>Esercizi di respirazione toracica e addominale.</p> <p>20 minuti per allenamenti coordinazione generale e spazio tempo.</p> <p>Scrivere coord. occhio-mano/piede e, in quattro stazioni, provare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lancio palla a 2 mani dietro il capo • lancio pallina • slalom tra i coni • tiri a canestro <p>4^ lezione</p>	
--	--	---	--

		<p>F.c. dopo sforzo (faccio scrivere sulla tabella).</p> <p>Frequenza respiratoria. Compito a casa : misurare</p> <p>Esercizi di preatletica (avanti e indietro)</p> <p>Esercizi di respirazione toracica e addominale.</p> <p>Divisi in 6 gruppi a rotazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica coord. generale 2. lanci palla 3. lanci pallina 4. slalom 5. canestri 6. funicella e fune <p>5^ Potenziamento aerobico e frequenza respiratoria (prima misuro a riposo e ripeto dopo la corsa). Discussione sulla relazione tra f. c. e f. r.</p> <p>Verifica coord. oculo-manuale/podale a tempo</p> <p>6^ Verifica spazio_ tempo</p> <p>Allenamenti per alcune lezioni e riprovare alcuni esercizi di verifica per controllare se l'esercitazione ha prodotto risultati.</p>	
--	--	--	--

Nei due mesi (circa) di svolgimento della macroarea i docenti organizzano attività didattiche per stimolare e capire gli interessi degli alunni, a partire dalla loro situazione di partenza e dalle competenze già possedute. Tale operazione permette di offrire agli alunni opportunità di lavoro differenziato sia nella modalità di svolgimento (gruppi / coppie /individuale oppure rotazioni / stazioni per discipline /divisione compiti...) sia nei contenuti trattati. In un'apposita cartella su Drive il docente scrive il progetto delle sue lezioni con TT e attività. Affinché gli alunni imparino a lavorare secondo le procedure, è importante che più docenti possibili impostino le loro attività in questo modo. Di seguito troverete degli esempi concreti.

C) ESEMPI DI TIMETABLE E ATTIVITÀ

ITALIANO

Esempio di attività per due moduli di lezione (modulo=51')

TIMETABLE	Data: 12 - 12 - 2017 Docente Prof. Ornella Seramondi
TITOLO: L'arte della descrizione	
COSA IMPARIAMO: Impariamo a conoscerci e lavoriamo con un compagno	

ATTIVITÀ/MATERIA Italiano

STEP	ATTIVITÀ	Giorno/ora	Durata	Area di lavoro
1	Il testo descrittivo. Lavoro in coppia con un compagno che mi è capitato a sorte e rimango nella postazione che mi hanno dato le prof. Leggo/ascolto insieme a lui i testi dei file 6 - 7 - 8:	11.40 12.00	20'	Postazione assegnata
2	Continuo a lavorare in coppia. Rispondo alle domande dei testi e completo gli esercizi richiesti. Eseguo tutto confrontandomi con il mio compagno. L'insegnante osserva come si lavora: tono della voce e collaborazione	12.00 12.30	30'	Postazione assegnata

3	In agorà piccola: facciamo la correzione estraendo a sorte una persona per ogni esercizio	12.30 12.50	20'	agorà
4	Ogni coppia dice come ha lavorato. Ogni alunno trova due parole per descrivere l'atteggiamento che ha avuto durante il lavoro in coppia	12.50 13.10	20'	agorà
5	PULIZIA AULA			

LA DESCRIZIONE

Per esercitarti con il testo descrittivo esegui i seguenti esercizi **DA SVOLGERE TUTTI SU FOGLIO CARTACEO**.

1) LEGGI IL BRANO E COMPLETA LO SCHEMA.

PIPPI CALZELUNGHE

Pippi è una bambina molto particolare. I capelli sono color carota, raccolti in due piccole trecce rigide che stanno diritte in fuori. Ha il naso a patatina, pieno di lentiggini. La sua bocca è grande e ha i denti bianchissimi. Pippi si fa da sola i vestiti.

Oggi indossa un vestito di colore blu con delle toppe rosse.

Le sue gambe magre sono coperte da un paio di calze lunghe, una di colore marrone e l'altra nera. Le scarpe sono lunghe il doppio dei piedi: le ha comperate il suo papà nel sud America. A lei piacciono molto quelle scarpe e vuole calzare solo quelle.

NOME

SESSO

ETÀ

ASPETTO FISICO

ABBIGLIAMENTO

CARATTERE

2) SCRIVI UN BREVE TESTO DESCRITTIVO, UTILIZZANDO QUESTO SCHEMA (USA UN FOGLIO)

NOME: Chiara

SESSO: femminile

ETÀ: 13 anni

ASPETTO FISICO: capelli ricci, lunghi e biondi; occhi piccoli e azzurri; bocca sottile; naso regolare; di corporatura magra e alta, gambe lunghe, pelle chiara.

ABBIGLIAMENTO: jeans e felpa, scarpe da ginnastica, trucco leggero,

borsetta piccola a tracolla, piumino corto.

CARATTERE: allegra, chiacchierona, gentile, amica di tutti,
studiosa,
amante della danza.

3) LEGGI BENE LA DESCRIZIONE DI QUESTO STRANO PERSONAGGIO

BERTOLDO

Bertoldo era un uomo molto brutto, ma tanto astuto e furbo.

Di statura era piccolo; aveva una testa grossa come un pallone, la fronte piena di rughe, gli occhi rossi come il fuoco, le ciglia lunghe e le orecchie a punta. La bocca era grande e storta con il labbro inferiore sempre un po' aperto; sotto il mento aveva una barba che pungeva. I denti erano in fuori come quelli del coniglio. Il suo naso, molto grande, aveva le narici larghe.

Le gambe erano corte e storte e i piedi lunghi e larghi. Indossava sempre vestiti con le toppe e calzava grosse scarpe. Si lavava poco. Non aveva un aspetto elegante ma era simpatico a tutti.

ORA PROVA A RISCRIVERE SUL TUO FOGLIO IL TESTO AL CONTRARIO

Bertoldo era un uomo molto bello, tanto ingenuo e tonto.

Di statura era alto.....

INGLESE:

Si tratta di un modo giocoso per riprendere le strutture della lingua già viste alla scuola Primaria: formare il maggior numero di frasi con moltissimi cartoncini a disposizione. Queste frasi verranno poi utilizzate per costruire la propria presentazione sotto forma di Identity Card.

LESSON N°3

THAT'S THE WAY HOW WE ARE LEARNING ENGLISH AT S.Z.!!!!

IT'S FUNNY!!!! ISN'T IT?

GRAMMAR IS NOT BORING ANYMORE!!!!

DO YOU LIKE IT?



Due gruppi per formare le frasi.

Al via i ragazzi formano un numero di frasi possibili



A caccia di: soggetto verbo e complemento

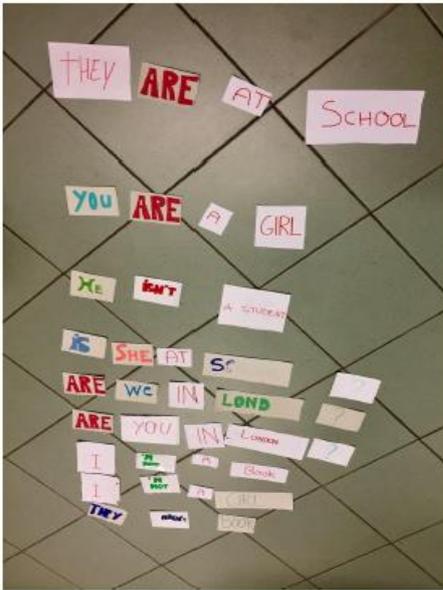
E intanto si pensano e si formano le frasi



Via a comporre...



Mentre la Prof controlla...



Good Job!!!!



FRANCESE:

Timetable	Periodo: 13 novembre Classe: 1 A Scuola: Secondaria, Inverio
Titolo : Voilà je me présente	
<p>COSA IMPARIAMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ se présenter ❖ dire son nom et prénom ❖ dire l'âge ❖ dire la nationalité ❖ dire la profession 	
Tipo di attività: lavoro individuale, a coppie	

ciclo	fase		tempi	spazio
	1	lettura del timetable <i>cercate di fare quello che vi chiedo in modo responsabile perché mercoledì insieme lo verifichiamo</i>	5 minuti	agorà
	2	Riprendete con calma la scheda 4 . Rileggete bene! (potete lavorare anche a coppie ma OGNUNO dovrà avere il proprio lavoro)	5 minuti	aula
	3	Dovrete arrivare tutti all'esercizio 4! nell'esercizio 4 dovrete scrivere per ogni personaggio la presentazione alla prima persona come se voi foste quel personaggio!! ESERCITATEVI BENE NELLA LETTURA DELLE PRESENTAZIONI	40 minuti	aula
FIN E	4	MERCOLEDÌ SCELGO 6 PERSONE PER LEGGERE LE PRESENTAZIONI FATTE	5 minuti	agorà

Attività da svolgere (scheda 4)

[JE ME PRÉSENTE...](#)

Ecoute:

<https://drive.google.com/file/d/0B1fOp6XN2Sj5aW56MEtUdkpGSjQ/view?usp=sharing>

Bonjour, je me présente je m'appelle Pascal Buisson.
 Mon nom est Buisson et mon prénom est Pascal. J'ai
 11 ans et je suis français. Je suis collégien
 Mon numéro de téléphone est 06 45 89 78 5

Bonjour, je me présente je m'appelle Sophie
 Morin. Mon nom est Morin et mon prénom est
 Sophie. J'ai 11 ans et je suis française.
 Je suis collégienne
 Mon numéro de téléphone est 06 78 96 85 42



1. Leggi le due presentazioni e completa la CARTE D'IDENTITÉ di Pascal e Sophie qui sotto

nom		nom	
prénom		prénom	
âge		âge	
nationalité		nationalité	
téléphone		téléphone	
profession		profession	

2. Completa la tua CARTE D'IDENTITÉ

NOM _____

PRÉNOM _____

ÂGE _____ ans

NATIONALITÉ _____

TÉLÉPHONE _____

PROFESSION _____

3. Completa la tua presentazione

Bonjour, je me présente ! Je m'appelle _____. Mon nom est _____ mon prénom est _____ J'ai _____ ans et je suis italien/ italienne. Je _____ collégien/collégienne.

Mon téléphone est _____

4. Guarda la CARTE D'IDENTITÉ di queste persone e crea la loro presentazione come nell'esercizio 3 (usa la prima persona JE)

NOM : Chitano

PRÉNOM : Paulo

ÂGE : 31 ans

NATIONALITÉ: brésilien

PROFESSION: acteur

NOM: Smith

PRÉNOM : Marc

ÂGE : 22 ans

NATIONALITÉ : anglais

PROFESSION: journaliste

NOM : Howarth

PRÉNOM: Karl

ÂGE : 18 ans

NATIONALITÉ: russe

PROFESSION: maçon (*muratore*)

Question?? réponse....

OSSERVA

Comment tu t'appelles ?	Je m'appelle ...
Quel est ton nom ?	Mon nom est ...
Quel est ton prénom ?	Mon prénom est
Quel âge tu as ?	J'ai ... ans
Quelle est ta nationalité ?	Je suis Italien-Italienne

Tu peux épeler ton nom ?	Oui, B-U-S-C-H-I-N-I-
Quel est ton numéro de téléphone?	Mon numéro de téléphone est..
Quelle est ta profession?	Je suis..



5. A COPPIE. Intervistatevi. Uno fa il giornalista e l'altro sé stesso; poi cambio. Provate alcune volte poi registratevi ed inviatemi il file audio lella.buschini@gmail.com

SCIENZE MOTORIE

TIMETABLE	<p>DATA 13 novembre DOCENTE Cerutti Raffaella CLASSE 1 A SCUOLA Secondaria Inverio</p>
<p>TITOLO: Limiti e punti di forza COSA IMPARIAMO: come funziona il proprio corpo</p>	

ATTIVITÀ/MATERIA Scienze Motorie

STEP	ATTIVITÀ	Giorno/ora	Durata	Area lavoro	di
1	<p>Lettura del timetable . Spiegazione dell'insegnante e consegna di 2 tabelle (1 per frequenza cardiaca +1 per coordinazione generale). Ci si sposta in palestra</p>	<p>11.40 12.50</p>	10'	agorà	
2	<p>L'insegnante mostra come misurare la frequenza cardiaca a riposo e gli alunni provano a farlo su se stessi: segnano risultato sulla tabella .</p>	<p>12.10 12.20</p>	10'	Seduti in cerchio in palestra	
3	<p>2 minuti di corsa di resistenza e misurazione della frequenza cardiaca sotto sforzo</p>	<p>12.20 12.30</p>	10'		
4	<p>Coordinazione generale: cosa so fare? Esercizi a corpo libero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trotto • cap. laterale • abbinamento braccia /gambe (con 4 posizioni) • circonduzione delle braccia • funicella <p>Il docente fa una dimostrazione e successivamente ogni alunno prova e scrive sulla tabella sì /no di fianco ad ogni esercizio</p>	<p>12.30 13.00</p>	30'		

D) Compito di realtà

Mentre si lavora alla macroarea si struttura il COMPITO DI REALTÀ: per gli alunni è il momento più creativo, più “sfidante” e più adatto per mettere alla prova le competenze possedute o quelle acquisite durante il lavoro in classe. La proposta può essere fatta dai docenti, che hanno già individuato alcuni interessi specifici degli alunni, o dagli stessi alunni, partendo dagli spunti emersi durante l’esperienza generatrice.

Per lo svolgimento del compito di realtà si utilizzano dei pacchetti orari settimanali (intensivi con 3 ore al giorno per una settimana o estensivi 4-5 ore settimanali a seconda del compito). Per ciascun compito compiliamo una scheda riassuntiva e relativo timetable:

COMPITO DI REALTÀ: caratteristiche

OBIETTIVO	<p>#il tuo compito è presentare /descrivere un compagno</p> <p>#l'obiettivo è parlare di sé e degli altri utilizzando un BURATTINO da costruire</p> <p>#la sfida è fare la presentazione davanti ad un pubblico: gli alunni della sezione parallela che valuteranno il risultato</p> <p>#l'ostacolo da superare è l'eccesso di brevità del testo e l'elenco sterile di caratteristiche.</p>
DESTINATARI	<p>#i destinatari sono i compagni della classe parallela</p>
STANDARD DI SUCCESSO	<p>#il tuo lavoro sarà giudicato</p> <ul style="list-style-type: none">- dai compagni- dagli insegnanti che osserveranno in itinere il tuo lavoro. <p>#il tuo lavoro deve realizzare i seguenti standard:</p> <ul style="list-style-type: none">- linguaggio appropriato e vario- originalità- aderenza alle consegne date <p>#un risultato sarà efficace se i compagni apprezzeranno la presentazione e se seguiranno con attenzione</p>

TIMETABLE DEL COMPITO DI REALTÀ

Timetable	Docenti: Seramondi, Libralato, Cascella, Cerutti D., Cerutti C., Buschini, Rossetti, Rosa Classe: I A
Titolo: "Il teatro dei burattini" Attività interdisciplinare Conoscenza di sé	
Cosa impariamo: a osservare, descrivere, presentare in modo creativo un compagno; ad utilizzare un linguaggio vario ed appropriato.	

Legenda

Italiano	Inglese/Francese
Arte	Tecnologia
Musica	Laboratorio
Storia/geo	Matematica

Settimana dal 27 novembre al 1 dicembre

Quando	Cosa	Materiale	Area di lavoro
Giovedì 23/11 12.24-13.05 Matematica e Sostegno	Spiegazione dell'attività interdisciplinare ed estrazione delle coppie		Agorà piccola
Martedì 28/11 9.37-11.19 Arte e Sostegno	Realizziamo la testa dei burattini	Carta di giornale	Aula arte
Mercoledì 29/11 Laboratorio pomeridiano	Realizziamo il teatrino		Aula falegnameria
giovedì 30/11 9.37-10.28 Italiano e Sostegno	Arricchimento lessicale	scheda aggettivi/nomi	Aula ai tavoli
Venerdì 1/12 8.00-9.37 Storia/Geografia e Sostegno	Conosciamoci: confronto a coppie	tablet o foglio e penna	Aula
Venerdì 1/12 9.37-11.19 Tecnologia	Sistemiamo i burattini: incolliamo la testa e il corpo	cartone, colla, forbici, stoffe, pennarelli, ecc.	

Settimana dal 4 al 7 dicembre

Martedì 5/12 07.55-09.37 Musica	Le mie preferenze musicali		Aula musica
Mercoledì 6/12 Laboratorio pomeridiano	Realizziamo il teatrino	cartone, colla, forbici, stoffe, pennarelli, ecc.	Aula falegnameria
giovedì 7/12 8-9.37 Inglese sostegno	Mi descrivo	foglio, biro, tablet	Aula
giovedì 7/12 9.37-11.19 Italiano Sostegno	La caricatura ... con un testo	Foglio o tablet ...	Tavoli (terminiamo il testo) Agorà aula (leggiamo)
giovedì 7/12 Laboratorio pomeridiano	I burattini vanno dalla sarta e dal parrucchiere	stoffa, ago, filo, nastro biadesivo, lana	Aule

Settimana dall'11 al 15 dicembre

lunedì 11/12 9.37-10.28 Francese sostegno	Mi descrivo	foglio, biro, tablet	Aula
lunedì 11/12 10.28-11.19	Stabiliamo i criteri di valutazione delle presentazioni	Foglio o tablet	agorà in modalità consiglio di cooperazione (presidente segretario)
giovedì 14/12 9.37-11.19 Italiano Sostegno	Dalla descrizione alla presentazione di un compagno	Foglio o tablet	indicazioni di lavoro tavoli (scriviamo la presentazione) agorà aula (facciamo il punto)
giovedì 14/12 9.37-11.19 Italiano Sostegno	Come presentiamo il compagno?	Foglio- matita- colori tablet	Agorà aula: indicazioni di lavoro ai tavoli lavoro a coppie Agorà aula(proposte)

giovedì 14/12 Laboratorio pomeridiano	I burattini vanno dalla sarta e dal parrucchiere	stoffa, ago, filo, nastro biadesivo, lana	Aule
--	--	---	------

Settimana dal 18 al 22 dicembre

Quando	cosa	materiale	area di lavoro
lunedì 18/12 9.37-10.28 Francese sostegno	Mi descrivo	foglio, biro, tablet	Aula
giovedì 21/12 9.37-11.19 Italiano Sostegno	Finiamo la presentazione di un compagno proviamo a presentare il compagno	Foglio o tablet...	8.05 -8.10 indicazioni di lavoro 8.10-9.25 tavoli /Agorà aula(finiamo la presentazione/sim uliamo la presentazione) 9.25- 9.37 agorà aula(facciamo il punto)

Compito per le vacanze di Natale	Studio bene la presentazione
----------------------------------	------------------------------

Martedì 9/1 7.55-09.37 Musica	Quale musica per la mia presentazione		
giovedì 11/1 Laboratorio pomeridiano	Proviamo	burattini	In aula: ogni coppia (presentatore e presentato) prova con il suo burattino. Entrambi presentano se stessi in francese o in inglese, poi ognuno presenta l'altro in italiano

Settimana dal 15 al 19 gennaio: " **Andiamo in scena!**"

Spiegazione agli alunni:

Il burattino e la musica

Realizzerai un burattino con le tue sembianze.

La testa del burattino verrà costruita col cartoncino, i capelli con la lana, il corpo con un tubo di cartone (l'anima delle pellicole di alluminio).

Cucirai il vestito del burattino e gli attaccherai le mani, realizzate con il cartoncino.

Sceglierai anche una musica che ti rappresenti.

Conosciamoci a coppie

Durante il confronto a coppie dovrai parlare di te al tuo compagno. Lo scopo del confronto è permettere al tuo compagno di descriverti, mettendo in evidenza alcune caratteristiche curiose o divertenti.

Realizziamo la descrizione di un compagno

In questa fase stenderai il copione per lo spettacolo: dovrai realizzare un testo descrittivo per presentare il tuo compagno di coppia in modo originale e divertente.

Il teatro dei burattini

Il giorno dello spettacolo andranno in scena contemporaneamente i due componenti della coppia, ciascuno con il proprio burattino.

In un primo momento il tuo burattino parlerà brevemente di te in francese o in inglese (puoi scegliere la lingua che preferisce) e lo stesso farà il burattino del tuo compagno.

Nel secondo momento il tuo burattino presenterà il tuo compagno in italiano.

Quindi:

Burattino A parla di sé in francese o in inglese

Burattino B parla di sé in francese o in inglese

Burattino A descrive B in italiano

Burattino B descrive A in italiano.

N.B. Mentre il burattino A parla di B, in sottofondo si sente la musica scelta dall'alunno B e viceversa.

Criteria di valutazione scelti dalla classe:

- 1) La presentazione deve durare da 3 a 6 minuti circa.
- 2) La presentazione non deve essere noiosa né cantilenante
- 3) La presentazione deve contenere rime e/o paragoni.
- 4) La presentazione deve essere divertente, può evidenziare difetti della persona descritta, ma non in modo offensivo.
- 5) Il burattino si deve muovere

Per ogni voce assegna un punteggio da 1 a 3.

Alunno	La presentazione deve durare da 3 a 6 minuti circa.	La presentazione non deve essere noiosa né cantilenante	La presentazione deve essere divertente, può evidenziare difetti della persona descritta, ma non in modo offensivo.	La presentazione deve contenere rime e/o paragoni.	Il burattino si deve muovere
.....					
.....					
.....					

E) LA RUBRICA DI VALUTAZIONE

Certamente il prodotto finale avrà un suo valore, ma non sarà scisso dal “processo di lavoro”: questo verrà monitorato costantemente dagli insegnanti attraverso delle schede di osservazione pronte per l’uso, inserite nel **manuale della classe** e che prendono in considerazione soprattutto le competenze trasversali come da Indicazioni nazionali. La compilazione delle schede di osservazione permette ad ogni docente di dare il proprio contributo alla stesura della rubrica di valutazione finale (RdV). Quest’ultima verrà consegnata ai genitori per allenarli a ragionare in termini di competenze, cercando di scardinare l’abitudine al voto numerico che, come sappiamo, è altamente riduttivo rispetto a quanto possiamo “raccontare” dei nostri alunni.

Cognome e nome:

classe 1^a A

Rubrica di valutazione - Macroarea Conoscenza di sé

Compito-prodotto: Ogni alunno costruisce un burattino con le proprie sembianze. Il burattino, dialogando in italiano e in lingua straniera, presenta un compagno di classe nel corso di una rappresentazione teatrale

<u>Competenza chiave</u>	<u>Indicatori</u>	<u>Iniziale</u>	<u>Base</u>	<u>Intermedio</u>	<u>Avanzato</u>
Comunicazione nella lingua madre	<i>Riferisce informazioni</i>	La presentazione e contiene poche	La presentazione e contiene le informazioni	La presentazione e contiene adeguate	La presentazione contiene informazioni

		informazioni	essenziali	informazioni	complete e articolate
	<i>Presenta adeguatamente il compagno</i>	Presenta in modo stentato e confuso	Presenta con qualche incertezza	Presenta in modo semplice, ma chiaro	Presenta in modo chiaro, preciso e sicuro
	<i>Uso del linguaggio</i>	Il linguaggio è povero, ripetitivo	Il linguaggio è semplice, ma appropriato	Il linguaggio è appropriato e vario	Il linguaggio è appropriato, ricco di aggettivazioni e
	<i>Descrive il compagno in modo originale</i>	La descrizione è prettamente oggettiva: non presenta rime e/o paragoni	La presentazione è poco originale	La descrizione è abbastanza originale: presenta alcune rime e/o qualche paragone	La descrizione è originale: presenta rime e paragoni
Comunicazione nella lingua straniera	<i>In lingua francese/ingles e si esprime in modo</i>	elementare	essenziale	corretto	appropriato
Imparare a imparare	<i>Porta termine un lavoro</i>	Non riesce a portare a termine un lavoro	Porta termine solo in parte un lavoro	Porta a termine in modo discontinuo un lavoro	Porta termine e rispetta i tempi di lavoro
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<i>Rispetta procedure e indicazioni</i>	In modo limitato	In modo essenziale	In modo adeguato	Con sicurezza e autonomia

F) L'AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

Quando la macroarea sarà completata, gli alunni compileranno anche un' "Autobiografia cognitiva" che permetterà loro di riflettere su quanto hanno fatto e su cosa hanno imparato. Gli insegnanti avranno modo di fare un'autovalutazione rispetto alle loro proposte di attività e alla conduzione delle stesse. La sincerità e la spontaneità degli alunni potrebbero sottolineare elementi negativi della nostra progettazione e spingerci a rivedere e migliorare la proposta.

Autobiografia cognitiva - Macroarea conoscenza di sé

1. Quali materie, a tuo parere, hanno lavorato su questa **macroarea**? Con quali argomenti? Compila la tabella aggiungendo righe se ti servono.

MATERIA	ARGOMENTO

2. Quale è stata l'esperienza generatrice?

Ora ripensa al lavoro svolto per portare a termine il compito di realtà "il teatro dei burattini"

3. Quali sono state le fasi di lavoro? Le hai trovate facili o difficili? (aggiungi righe nella tabella, se necessario)

Fasi di lavoro	Facile	Difficile
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

4. Scrivi 5 cose che hai imparato e che ti sono rimaste più impresse.
5. Scrivi tre vocaboli nuovi che hai imparato grazie a questa attività (vocaboli in lingua italiana).
6. Scrivi almeno 3 vocaboli in inglese o in francese che hai imparato grazie a questa attività.
7. Che voto daresti al lavoro prodotto (presentazione ai compagni)?
8. Che cosa ti è piaciuto di questa attività? Perché?
9. Che cosa non ti è piaciuto di questa attività? Perché?

L'autobiografia viene somministrata a tutti gli alunni. Il coordinatore di classe ne farà una sintesi che invierà ai colleghi.

3.3 STRUMENTI DI GESTIONE

Abbiamo creato una modulistica funzionale alla Scuola Secondaria partendo da un'attenta lettura del testo del fondatore del SZ Marco Orsi. Tale testo è sempre il primo prezioso documento da cui partire per capire i fondamenti e l'organizzazione del modello. Sappiamo che il problema della valutazione è un problema aperto. In questi anni abbiamo ritenuto importante abituare gli alunni e le loro famiglie al fatto che l'apprendimento è costituito non solo da un prodotto (ad es. la verifica) ma da tutto un percorso - processo di lavoro (ad es. come e quanto ho lavorato) per arrivare a una valutazione complessiva. L'osservazione degli alunni diventa indispensabile per cogliere la globalità della persona che non può evincersi da una singola prova. Noi docenti non siamo stati abituati a questo tipo di pratica didattica ed educativa che richiede una sintesi da parte del Consiglio di classe. Ci stiamo ancora lavorando.

I modelli che troverete citati e successivamente esemplificati sono stati modificati di anno in anno per trovare uno schema il più possibile funzionale (si vedano esempi ai termini del capitolo).

- Schede di osservazione degli alunni

Queste schede sono riposte nel manuale della classe e vengono utilizzate a piacere dagli insegnanti nel corso di attività ben strutturate per osservare il processo di lavoro dell'alunno. A maggior ragione il loro utilizzo è suggerito quando sono presenti due insegnanti in compresenza.

OSSERVAZIONE PROCESSO DI LAVORO (modello usato dal 2014 al 2018)

Materia

Data

alunno	Applica indicazioni di lavoro (1)	Rispetto tempi assegnati	Scelta/ uso degli strumenti adeguati per lavorare	Manifesta impegno nei compiti assegnati	Utilizzo voce in modo appropriato	Suggerimenti di lavoro al compagno in difficoltà (2)	Rispetto regole di convivenza	L'alunno lavora senza tempi morti	altro
....									
.....									
....									

SCALA VALUTAZIONE IN 4 LIVELLI: Qualche volta - Abbastanza - Quasi sempre - Sempre

(1) lettura attenta del TT, rispetto degli step, autovalutazione del lavoro svolto

(2) sanno svolgere un lavoro di tutoring-lavora col compagno in modo costruttivo, senza disturbare gli altri.

- Sintesi di osservazioni sulla classe

Si tratta di una tabella con il quadro generale della classe alunno per alunno. Essa si trova su Drive a disposizione dei docenti che possono aggiornarla quando vogliono. Ne viene richiesta lettura attenta ed eventuale compilazione prima dei consigli di classe in modo che durante il loro svolgimento possa essere ulteriormente analizzata e commentata dai docenti. Si utilizza per tutti e tre gli anni e ci aiuta a sintetizzare in modo organico il progresso formativo e didattico dell'alunno, senza rischiare di avere di lui una visione parcellizzata. Sicuramente è un documento utile che può contribuire alla costruzione di un portfolio dello studente.

SINTESI DI OSSERVAZIONE classe.....

Alunno	Potenzialità	Difficoltà	Stili di apprendimento	Modalità lavoro	Carattere	Aspetti da tenere sotto osservazione	Altro
..... ----- -- a.s. 2016-2017	Estroverso	Difficoltà a lavorare in coppia o a gruppo Dispersivo Fatica ad accettare i richiami Individualista Non sempre rispetta le consegne	verbale- visivo	Individuale Tradizionale	Estroverso Sicuro di sé Permaloso Poco incline a mettersi in discussione	Individualismo Mettendosi poco in discussione, dà per scontate le sue capacità senza provare a sviluppare altre competenze. A volte è un elemento di disturbo (vedi lavoro sulla poesia)	
a.s. 2017-2018	Estroverso e positivo; meglio il lavoro individuale, è gentile nei confronti dei compagni	Permangono le difficoltà a lavorare in gruppo e ad assumersi responsabilità negli interventi, spesso non pertinenti <i>In classe lavora poco in modo superficiale è più interessato a ciò che fanno gli altri che al suo lavoro.</i>		Individuale Tradizionale	Poco critico con se stesso, non impara dagli errori	La poca flessibilità. Chiacchiera, distrae sé e gli altri <i>Un po' superficiale nello studio e rumoroso nel suo modo di comunicare.</i>	Ha evidenziato buone potenzialità nelle OPS <i>Ed. Sess: interessato e partecipe</i>
..... ----- -- a.s. 2016-2017	Socievole Disponibile a lavorare con i compagni Riconosce le sue difficoltà e accetta la guida di compagni e insegnanti	Non puntuale nei propri doveri e nel rispetto dei tempi di lavoro Scarsa concentrazione Molte assenze, anche strategiche, che mettono in difficoltà i gruppi Derresponsabilizzazione	Visivo Cinestetico	Non ha ancora sviluppato autonomia e sicurezza, neppure senso di responsabilità	Pigro Solare	Vanno continuamente e monitorati la puntualità e il rispetto delle scadenze Il lavoro a casa è inesistente	<i>Italiano appena sufficiente</i> Insuff storia francese <i>Migliorato in mate</i> <i>Gli è stato consigliato di prendere parte al progetto PON "A teatro con il territorio"</i> <i>partecipa con regolarità e coinvolgimento</i>
a.s. 2017-2018	Sembra più sereno e presente a se	La scarsa responsabilità, distrazioni frequenti		Poco senso di responsabilità	Se incoraggiato è più	Qualche sforzo, ma il lavoro è	<i>Insufficiente la parte di conoscenze</i>

- Autovalutazioni - autobiografie cognitive

Questi strumenti hanno lo scopo di migliorare la consapevolezza metacognitiva e di conseguenza la motivazione all'apprendimento. In particolare l'autobiografia cognitiva permette all'alunno di riflettere sulle fasi del lavoro svolto, su quanto ha appreso, sul gradimento o meno di un certo tipo di attività.

- Rubriche di valutazione

Sono griglie che vengono preparate in base ai traguardi di competenza trasversali individuati in stretto legame col compito di realtà. Descrivono quattro livelli di acquisizione delle competenze fornendo una sintesi di quanto esercitato e appreso nel percorso.

- Griglie di valutazione dei prodotti

GRIGLIA VALUTAZIONE PRODOTTO FINALE

<u>VOTI</u>	CONOSCENZA CONTENUTI	UTILIZZO PROCEDURE	ABILITA' LINGUISTICA
5 _____ _____ _____	I contenuti sono appresi in modo limitato e disorganizzato	Sintesi immagini-informazioni molto imprecisa e poco equilibrata	Espone con incertezza anche se ha degli strumenti guida. Viene sollecitato dall'insegnante
6 _____ _____ _____	I contenuti sono appresi in modo parziale e meccanico	Sintesi immagini-informazioni molto essenziale	Espone in modo abbastanza chiaro, solo con alcune incertezze
7 _____ _____ _____	I contenuti sono appresi in modo essenziale nelle linee generali, solo a volte in modo meccanico	Sintesi immagini-informazioni equilibrata	Espone in modo semplice, ma chiaro
8 _____ _____ _____	I contenuti sono appresi in modo ordinato e sicuro	Sintesi immagini-informazioni completa	Espone in modo preciso e ordinato ed esprime valutazioni personali
9 _____ _____ _____	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo	Sintesi immagini-informazioni completa e originale	Espone in modo preciso e sicuro ed esprime valutazioni personali, motivandole
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo	Sintesi immagini-informazioni approfondita e originale	Espone in modo preciso e sicuro Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate

	autonomamente a integrare conoscenze preesistenti		da argomentazioni efficaci
--	--	--	----------------------------

-MANUALE CLASSE; ovvero un quaderno di funzionamento in cui si dice come è formata la classe, quali sono gli spazi, le IPU, gli strumenti di valutazione, le schede di osservazione da compilare durante le attività ed una parte dedicata alle singole osservazioni o riflessioni libere dei docenti

3.4 PIATTAFORMA GOOGLE DRIVE

Quando siamo partiti con questo modello di scuola ci è parso utile l'utilizzo del tablet in classe. Credevamo, e ancora ne siamo convinti, che la possibilità per un insegnante di creare i materiali della propria disciplina desse la libertà di modulare le lezioni in modo da rendere l'insegnante ancora più artefice dell'apprendimento del ragazzo e fornisse l'opportunità di intercettare gli interessi dei ragazzi con le loro peculiarità e il personale stile di apprendimento. Il web, oggi come oggi, dà spunti che nessun libro di testo per ora offre. In realtà i libri di testo non sono banditi, anzi. Le classi hanno in media 4 libri adottati. Ogni classe ha il suo cloud in Drive dove trova, tutto ordinato, il materiale che gli insegnanti hanno prodotto e caricato o che loro stessi hanno creato e condiviso in cartelle aperte. I materiali sono condivisi con tutti i soggetti della comunità scolastica (dirigente e personale ATA compresi). Le attività che ogni docente crea e sviluppa sono a disposizione di tutti i colleghi; questa visibilità genera indirettamente uniformità di modelli di insegnamento ma soprattutto un aiuto reciproco. Perché non prendere spunti da altri per poi rielaborarli secondo le esigenze e le caratteristiche dei propri studenti? Utilizzando sistemi multimediali è decisamente più facile differenziare l'insegnamento aiutando con supporti specifici ragazzi DSA o BES. Le potenzialità insomma sono infinite.

4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI "ATTREZZI" DEL TEAM DOCENTI

4.1 LE 40 + 40

Una buona "organizzazione" e strutturazione delle ore funzionali all'insegnamento è fondamentale nella Scuola Secondaria che non ha, come la Primaria, ore di programmazione obbligatoria.

A) Le 40 ore dei Consigli di classe

I docenti che svolgono due ore di insegnamento nelle singole classi generalmente esauriscono le 40 ore dei Consigli di classe. Non è così per i docenti di Lettere e Matematica, generalmente impegnati nel coordinamento delle classi e nel mantenimento dei rapporti coi genitori. Per evitare, come spesso accade, che i consigli si risolvano in semplici "giudizi" sugli alunni e in "programmazioni generiche", abbiamo deciso quanto segue. Gli incontri vengono fatti per classi parallele nella fase di confronto sulla Macroarea, mentre un tempo a sé viene dedicato agli alunni. I consigli di classe annuali sono 4: 2 della durata di un'ora e un quarto e 2 della durata di un'ora. Ecco un esempio per le classi 1A e 1C.

Convocazione dalle ore 16.15 alle ore 18.45

CLASSI	16.15 – 17.00	17.00 - 17.30	17.30 – 18.15
1A	Discussione sugli alunni utilizzando una tabella di sintesi che viene aggiornata ad ogni cdc	MACROAREA:ogni docente comunica cosa sta facendo	
1C		MACROAREA:ogni docente comunica cosa sta facendo	Discussione sugli alunni utilizzando una tabella di sintesi che viene aggiornata ad ogni cdc

Prima di ogni consiglio è bene che il Coordinatore legga il manuale della classe e le griglie di osservazione compilate dai colleghi (si vedano allegati). In generale la figura del Coordinatore è molto importante perché tiene le fila di tutto il percorso didattico e aggiorna costantemente i colleghi sull'andamento, sui rapporti con le famiglie e con eventuali professionisti di appoggio (psicologi, assistenti sociali, logopedisti, ecc.).

B) Le 40 ore Collegi Docenti e impegni collegiali

Collegi Docenti: 10 / 12 ore

Dipartimenti Orizzontali / Verticali

(SZ - Ordinario) 9/12 ore (+ 8 facoltative retribuite)

Riunioni di Plesso/Interplesso: 6 ore

Le ore rimanenti vengono utilizzate per la programmazione di inizio d'anno durante le mattine di settembre.

In questi anni abbiamo toccato con mano che il numero di ore dedicate a questo genere di riunioni può progressivamente decrescere. Ciò che fa la differenza è la "regia" che sta a monte e che deve occuparsi dell'organizzazione e del funzionamento di questi momenti per renderli produttivi e funzionali ai bisogni. A titolo esemplificativo segue un odg dell'ultima riunione di Dipartimenti orizzontali effettuata nell'a.s. 2017-2018. Si sottolinea che è rimasta la dicitura "dipartimenti", ma in realtà utilizziamo queste ore come meglio riteniamo a seconda delle esigenze (per materie - per consigli di classe - per macroaree):

Gent.li colleghi,

siamo quasi al termine dell'anno scolastico e i cambiamenti che si prospettano sono molti: la modalità degli esami, la nuova certificazione delle competenze, i poli che costituiranno a partire dal prossimo anno (per dirne alcuni). I dipartimenti di martedì 8 maggio potranno essere un'occasione per mettere a punto alcune decisioni che riguardano sia l'ordinario sia il SZ. Vi invio un'ipotesi organizzativa per rendere fluido ed efficace il lavoro di martedì. Sono sempre ben accetti dei suggerimenti.

Un primo momento collegiale sarà dedicato ai crediti e ai documenti d'esame (max 15' min).

Successivamente ci divideremo in gruppi di lavoro.

SZ

Ho messo in sala prof la sintesi di quanto emerso dall'ultima riunione. Si tratta di scrivere i "cambiamenti richiesti", eventualmente con più soluzioni che possano essere poi votate. Ho fatto un'ipotesi dei gruppi, anche questa modificabile nel caso in cui preferiate uno spostamento. Il lavoro da svolgere è scritto sui fogli in sala prof. Domani metterò anche quello per l'ordinario. Evidenziato in rosso il referente di ogni gruppo (il referente può staccare e utilizzare direttamente il foglio appeso).

GRUPPO	DOCENTI	60 minuti di lavoro 15.00 – 16.00
1. MACROAREE e DOCUMENTI <u>SZ</u>	Costa- Buschini Trombetta - Libralato	La parte in "rosso" sul cartellone non è da fare
2. GESTIONE CONDIVISA della CLASSE <u>SZ</u>	Rosa M. - Cerutti D. Seramondi – (Minuti) Rossetti	
3.ORGANIZZAZIONE CDC e COLLOQUI COI GENITORI <u>SZ</u>	Moroso -Minuti	Il lavoro di questo gruppo dovrebbe essere rapido per cui le colleghe potrebbero passare nel gruppo dove sono segnate tra parentesi
4.RUOLI E FUNZIONI <u>SZ</u>	Franco -Sorrentino Cerutti R. - (Moroso)	
5. COLLOQUI GENITORI e UDA <u>ORDINARIO</u>	Crevola – Pesce – Rosa D. - Cerutti C. -Lonardi	

Alle 16.00 i docenti di Inverio si ritroveranno in 1A per la presentazione e l'approvazione o meno delle PROPOSTE EMERSE

16.30 – 16.40 PAUSA

16.40 – 17.30	ATTIVITÀ
<u>ORDINARIO</u>	Confronto tra plesso di Inverio e quello di Lesa
<u>SZ (tutti insieme)</u>	Esempio di revisione TABELLA MACROAREA , anche in funzione della documentazione d'esame.

Un saluto a tutti,
ML Bennani

Segue uno stralcio della sintesi redatta dopo l'incontro: i docenti hanno individuato alcune indicazioni propositive per il prossimo anno scolastico:

1. MACROAREA

A) COMPITO DI REALTÀ

Non compilare più la scheda del compito di realtà ma mettere un' introduzione alla tabella della macroarea con indicato

IL TUO COMPITO E'.....

L'OBIETTIVO E'.....

LA SFIDA SARÀ

IL TUO LAVORO SARÀ GIUDICATO DA.....

IL TUO LAVORO DEVE REALIZZARE I SEGUENTI STANDARD.....

B) GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

Si propone una semplificazione a tre voci

ALUNNI	Rispetto scadenze sì/no	Impegno (considerazioni dell'insegnante - schema aperto)	Regole di convivenza (uso voce-aiuto reciproco- correttezza)
.....			
.....			

Modello con 3 descrittori o con la possibilità di scrivere frasi all'interno
Le griglie vanno usate per LA COMPILAZIONE DELLA RUBRICA DI VALUTAZIONE

C) TIMETABLE

Importante il TT del Percorso della singola materia e ogni tanto della singola lezione.

Aggiungere due colonne con "visto - osservazioni libere"

SUGGERIMENTI: definire un unico modello di TT e lasciare uno spazio di autovalutazione in tutte le verifiche (*sono riuscito -perchè?...*)

2. GESTIONE DELLA CLASSE

MANUALE DELLA CLASSE

- ° Lasciare l'essenziale in quanto non è un registro
- ° Mettere semplicemente dei fogli bianchi per le osservazioni discorsive dei docenti
- ° Va compilato da tutti, in particolare se si è in compresenza
- ° Il coordinatore di classe deve leggerlo periodicamente, in particolare prima dei CdC
- ° Scrivere osservazioni anche positive
- ° Fare osservazioni più "pratiche"

I VERBALI DEI CONSIGLI DI COOPERAZIONE VANNO CONSERVATI NELL'APPOSITO QUADERNO

SUGGERIMENTO: predisporre già il manuale con sezioni per le macroaree

3. ORGANIZZAZIONE DEI CdC E COLLOQUI COI GENITORI

A) CONSIGLI DI CLASSE

Durante i CdC viene aggiornata la sintesi di osservazione sugli alunni che poi verrà utilizzata per i colloqui coi genitori. Su un unico file si prepara la scheda di osservazione per ogni alunno della classe. Segue un esempio:

ALUNNO	CARATTERE			
	STILE APPRENDIMENTO			
	POTENZIALITÀ	DIFFICOLTÀ/ASPETTI DA MIGLIORARE	MODALITÀ DI LAVORO	ALTRO (insuff-laboratori...)
Classe prima I QUADRIM				
Classe prima II QUADRIM				
Classe seconda I QUADRIM				
Classe seconda II QUADRIM				
Classe terza I QUADRIM				
Classe terza II QUADRIM				

E così via.....

No coordinatore che fa il segretario in un'altra classe

B) COLLOQUI COI GENITORI

Mantenerli come sono, facendo 2 classi al giorno.

5. DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA E METODOLOGIE

5.1 *Differenziare perché*

Su questo argomento è già stato scritto molto dagli esponenti di spicco del Senza Zaino che lavorano da molti anni su questo modello di scuola. L'Istituto "Mariti" di Fauglia, capofila della Rete SZ, è una delle 22 scuole che insieme a INDIRE partecipa al movimento "Avanguardie Educative", aperto alla partecipazione delle scuole che desiderano condividere proposte innovative. Riportiamo qui di seguito alcuni passaggi delle "Linee Guida Per L'Apprendimento Differenziato". La differenziazione didattica che la Rete ha promosso in questi anni, e che è stata applicata alle scuole Primarie, può essere tranquillamente trasferita nella scuola Secondaria con le stesse modalità organizzative. Si rimanda quindi alla lettura di questo prezioso documento di cui riportiamo un passaggio:

"La scelta di una strategia al posto di un'altra dipende dal contenuto e dai bisogni concreti degli studenti in un dato momento; qui di seguito vengono elencate alcune tra le principali.

- **Raggruppamenti flessibili:** gli insegnanti possono ridurre l'utilizzo della lezione frontale, organizzando la classe su compiti individuali combinati con compiti da svolgersi in piccoli gruppi.
- **Materiali differenziati:** si possono differenziare i materiali per quanto concerne complessità, astrazione, limiti e strumenti.
- **Postazioni tematiche:** vale a dire luoghi fisici presenti nella classe, dove gli studenti lavorano, simultaneamente, in piccoli gruppi su contenuti o compiti differenziati.
- **Gruppi di livello:** prima della realizzazione di un'unità i docenti eseguono una valutazione preliminare dei livelli di prontezza posseduti in quel dato momento dagli studenti con il fine di diversificare gli stimoli didattici.
- **Agenda personale:** ossia una lista personale di compiti, da completare entro uno specifico limite di tempo (di norma due o tre settimane).
- **Istruzione complessa:** l'obiettivo primario di questa strategia è quello di promuovere un apprendimento concettuale nel contesto di compiti intellettivamente sfidanti da svolgere in piccoli gruppi.
- **Studi individuali:** su uno specifico tema o ricerche autonome che possono durare da tre a sei settimane. Gli studi individuali si focalizzano su contenuti di tipo concettuale.

- **Apprendimento basato su problemi:** gli studenti cercano informazioni, definiscono il problema, individuano risorse valide, pensano la soluzione, comunicano la soluzione e valutano l'efficacia della soluzione trovata.
- **Vie di accesso:** gli studenti possono esplorare uno stesso contenuto attraverso vie diverse come, ad esempio, materiali e compiti narrativi, logico-quantitativi, concettuali, estetici, esperienziali.
- **Preferenze di apprendimento:** vi sono quattro principali preferenze: ricordare bene i contenuti, coinvolgersi personalmente, comprendere e attribuire senso e, infine, fare sintesi.

[...]

L'impiego di card di registrazione, per cui una volta eseguito un compito lo studente registra quello che ha fatto, aiuta a progettare le attività e a svolgere anche quelle più impegnative perché più lontane da propensioni e preparazione. (?)”

Sono molteplici le proposte di organizzazione che aiutano nella “differenziazione”

Ne riportiamo qui di seguito alcune tratte da “ **La scelta e le attività differenziate: alunni responsabili del proprio curriculum**” di M.Orsi

1 - La Rotazione

Esempio:

organizzazione ai tavoli e attività di natura diversa (esercitazione, avanzamento).

L'insegnante segue un tavolo (avanzamento) e gli alunni agli altri tavoli svolgono attività diverse di esercitazione. Poi si ruota.

2 - Divisione dei compiti

Esempio: stabilito l'argomento di ricerca “Uno stato europeo” si individuano tramite una discussione 4 sotto argomenti per 4 gruppi:

l'ambiente fisico

L'ambiente politico

La cultura...

La cucina...

3 - Scelta nelle attività

Esempio: Si racconta una storia e si dà la possibilità a ciascun alunno di scegliere un'attività diversa:

Illustrare la storia

Analizzare gli elementi della storia

Fare la sintesi

Raccontarla oralmente

4 - Scegliere le attività

L'insegnante predispone, concordandola con gli alunni, una lista di attività. Gli alunni possono scegliere tra di esse; sono quindi tenuti a registrare quanto fatto e a svolgere in un periodo definito tutte le attività.

Ciascuna attività deve avere:

- un titolo evocativo e una descrizione
- eventuali istruzioni per l'uso IPU
- modelli di prodotti come esempi da imitare
- card / schede di registrazione dell'attività svolta da ciascun alunno
- eventuali rubriche/check list di auto-valutazione.

E' necessario che la lista delle attività venga esposta in un pannello nel quale ciascun alunno registra la propria scelta.

Queste attività possono essere proposte a tutti in un certo momento della giornata o lasciare che vengano svolte quando gli alunni hanno tempo libero da altri compiti.

Una lista di attività

Mi esercito con i numeri

Elaboro sintesi e riassunti

Libero di scrivere

Elaboro un testo a scelta

Come è fatta la lingua :la grammatica e la sintassi

Ora leggo un libro / Faccio una recensione

Scrivo lettere, commenti, scambio corrispondenza con ...

Faccio un disegno commentato e un fumetto

Invento problemi e li risolvo

Scrivo un canovaccio, provo a recitarlo

Faccio domande per capire

Poeti si diventa

Costruisco filastrocche e poesie

Ricerco & Investigo su...

5 - Stazioni per discipline

Esempio - Stazioni di Italiano

Stazione n. 1: scrittura di testi

Stazione n. 2: lettura e comprensione del testo e costruzione mappe concettuali

Stazione n. 3: grammatica, sintassi, ortografia

Stazione n. 4: attività di approfondimento con insegnante in piccoli gruppi

Alcune Indicazioni di lavoro

1 - Alunni tutors possono aiutare i compagni a svolgere attività alle stazioni

2 - Si organizzano attività extra: ricerche e mini conferenze sui vari argomenti; quando gli alunni si sentono preparati vanno dall'insegnante per verificare il lavoro svolto.

3 - Gli alunni scelgono di partire da una stazione e con tempi predefiniti le visitano tutte.

6 - Stazioni per progetto

Esempio: si stabilisce di "Illustrare e raccontare un'uscita in una conferenza".

Si decide cosa bisogna saper fare:

Stazione n.1: ci si esercita a scrivere brevi report descrittivi

Stazione n.2: ci si esercita a costruire una mappa del percorso

Stazione n.3: ci si esercita a approfondire gli argomenti su libri e /o internet

Stazione n.4: ci si esercita a propagandare e organizzare una conferenza imparando a fare depliant, cartelloni, manifesti.....

Quando tutti gli alunni hanno partecipato a tutte le stazioni, si formano 4 gruppi a scelta sui 4 temi poi si organizza l'evento.

5.2 Alcuni esempi di nostre attività

ATTIVITÀ CON STAZIONI PER DISCIPLINA

QUADRO GENERALE DEL LAVORO

TIMETABLE del Percorso		<i>DATA gennaio febbraio</i> <i>DOCENTE Minuti-Seramondi-Bennani</i> <i>CLASSE 2A-2C</i> <i>SCUOLA Secondaria Inverio</i>		
TITOLO: Pillole di.... COSA IMPARIAMO: - conosciamo alcune forme di comunicazione utilizzando canali diversi (ascolto - lettura- scrittura- comprensione -disegno) - approfondimento della forma di comunicazione preferita da utilizzare per il compito di realtà				
STEP	ATTIVITÀ	Giorno/ora	Durata	Area di lavoro
1 I SETT	Presentazione delle attività, di come si lavora e delle voci di valutazione	Mercol 10	20'	Agorà
2 I SETT	Esperienza sul teatro	Giov		Isole
3 II SETT	Esperienza sul fumetto	Merc 17	2 moduli	Isole
4 II SETT	Esperienza sulla poesia	Giov 18	2 moduli	Isole
5 II SETT	Esperienza sulla pubblicità	Lun 22	2 moduli	Isole
6 III SETT	Individuazione delle coppie/terne con preferenza sul genere	Mercoledì 24	1 modulo	
7 III	IDEM + Individuazione con loro del compito di realtà	Giov 24	2 moduli	

In due unità orarie (per ciascun genere testuale) i ragazzi fanno 4 attività diverse a rotazione. Ciascuna delle attività dura circa 20'. Ogni 20' cambiano postazione e svolgono il lavoro successivo

4 LEZIONI DI DUE UNITÀ CIASCUNA			
TEATRO 2 unità orarie	FUMETTO 2 unità orarie	POESIA/CANZONE 2 unità orarie	PUBBLICITÀ 2 unità orarie

Ogni ESPERIENZA può iniziare in forma “artigianale” ossia con una proposta degli insegnanti (lettura di una poesia-visione di uno spezzone di cartone animato o altro...)

ESPERIENZA	SPIEGAZIONE ATTIVITÀ
TEATRO	2 UNITÀ ORARIE
I STAZIONE 20'	3 VIDEO DI SPEZZONE TEATRALE (“La bisbetica domata”) in versioni diverse Guardano su PC poi prendono la scheda di lavoro (cartacea sui tavoli: elenco delle differenze trovate) e possono riguardare i video prima di rispondere
II STAZIONE 20'	LETTURA INDIVIDUALE DELLO STESSO TESTO TEATRALE + scheda
III STAZIONE 20'	RISCRIVERE UN TESTO NARRATIVO IN MODALITÀ TEATRALE
IV STAZIONE 20'	Alcune informazioni sul teatro in genere: fanno sintesi
FUMETTO	2 UNITÀ ORARIE
I STAZIONE 20'	LETTURA SILENZIOSA DI QUALCHE FUMETTO
II STAZIONE 20'	ATTIVITÀ SULLE ONOMATOPEE
III STAZIONE 20'	Interpretazione delle onomatopee
IV STAZIONE 20'	Disegna la tua onomatopea
POESIA/CANZONE	2 UNITÀ ORARIE
I STAZIONE 20'	ASCOLTO 1-2 CANZONI SU PC Ascoltano su PC, poi prendono la scheda di lavoro(cartacea sui tavoli) e possono riascoltare i video prima di rispondere
II STAZIONE 20'	ATTIVITÀ SU FIGURE RETORICHE DEL SUONO

III STAZIONE 20'	Attività cartacea su poesia -rime
IV STAZIONE 20'	LETTURA E SUCCESSIVAMENTE ASCOLTO DI 2 POESIE e di 1 CANZONE + scheda riflessione
PUBBLICITÀ	2 UNITÀ ORARIE
I STAZIONE 20'	2/3 VIDEO DI PUBBLICITÀ Guardano su PC poi prendono la scheda di lavoro (cartacea sui tavoli) e possono riguardare i video prima di rispondere
II STAZIONE 20'	2 VIDEO PUBBLICITARI di epoche diverse + scheda per confronto
III STAZIONE 20'	ABBINARE immagini e slogan
IV STAZIONE 20'	Individuazione del target di alcune pubblicità

TIMETABLE 1	<i>DATA gennaio febbraio</i> <i>DOCENTE Minuti-Seramondi-Bennani</i> <i>CLASSE 2A-2C</i> <i>SCUOLA Secondaria Inverio</i>
TITOLO Esperienza sul teatro stazione 1 COSA IMPARIAMO: ad ascoltare/ osservare attentamente	

ATTIVITÀ/MATERIA: ITALIANO

STEP	ATTIVITÀ	Giorno/ora	Durata	Area di lavoro
1)	Prendi il foglio “ Questionario” che trovi sul tavolo. Leggi attentamente le domande cui dovrai rispondere dopo aver visto i video		2'	Isola rossa TABLET E CUFFIE
2)	Guarda le 3 versioni dello spezzone teatrale “La bisbetica domata”. Della terza versione guarda solo 2 minuti. Si veda file “La bisbetica domata” coi link		15'	TABLET E CUFFIE

3)	Scrivi su un foglio da mettere nella cartelletta trasparente (Comunicazione e Linguaggi) la data e il titolo evidenziato in giallo sul TT e rispondi alle domande presenti sul foglio che hai letto nella fase iniziale		8'	
4)	Rimetti a posto il foglio sul tavolo e passa all'isola successiva			
4) BIS	Se finisci prima..... scrivi come è andata l'attività, se hai trovato difficoltà o meno, se le consegne erano chiare, se l'attività ti è piaciuta o no			

QUESTIONARIO

- 1) Quali delle tre versioni ti è piaciuta di più? Perché?
- 2) Scrivi almeno tre differenze tra le tre versioni dello stesso spezzone. Puoi scriverne di più, se vuoi
- 3) Prova a spiegare in breve di quale argomento tratta il testo che appena visto

DIVISIONE DEI COMPITI:

(Francese) La maison - décrire sa maison

Lo scopo è quello di creare un dizionario visuale per descrivere le varie parti della casa. Ogni coppia produrrà, seguendo le indicazioni date, una scheda lessicale (fiche) che verrà condivisa per creare uno schedario comune. Oltre a cercare immagini e parole la coppia dovrà scegliere e descrivere un'immagine usando le preposizioni di luogo. Il lavoro della singola coppia servirà per il lavoro di tutto il gruppo classe ovvero la creazione di una presentazione della propria casa. Seguendo un modello i ragazzi svolgono una parte di un lavoro che servirà per il compito finale comune.

- **Timetable dell'attività**

Timetable	Periodo: janvier Classe: 2 Scuola: Secondaria di Primo Grado
Titolo : fiches lexiques - la maison	
COSA IMPARIAMO: ❖ il lessico necessario a <i>descrivere una casa / la nostra casa</i>	
Tipo di attività: lavoro a COPPIE	

ciclo	fas e 1		Durata attività 90 minuti	
	1	lettura del timetable	2 minuti	agorà
	2	divisione A COPPIE e scelta (casuale) della stanza	durata 5 minuti	agorà
	3	lettura ad alta voce delle indicazioni 1. create un file con il nome della stanza 2. cercate almeno 10 parole relative alla stanza/locale e scrivetele sul file con a fianco la relativa traduzione 3. trovate una immagine/disegno del locale (google immagini) da mettere nel file 4. trovate un'immagine e descrivetela usando tutte le parole trovate 5. mettete per iscritto la descrizione	durata 5 minuti	agorà
	4	Elaborazione e completamento del modello (la scheda dovrà essere tassativamente terminata e condivisa entro il 12 gennaio)	70 minuti	aula

- **Modello da completare (esempio)**

ESEMPIO DI LAVORO

PIÈCE CHOISIE : LA CUISINE

1. CREA UNA TABELLA CON ALMENO 10 CASELLE ED INSERISCI 10 IMMAGINI/DISEGNI CON SOTTO IL NOME

 LE FOUR				

2. INSERITE LA FOTO DEL TUO LAVORO

3. INSERITE LE FRASI PER DESCRIVERE LA FOTO

- LAVORO FINITO (ESEMPIO)

LA CUISINE

 LA TABLE	 LE LAVE-VAISSELLE	 L'ÉVIER	 LE MICRO-ONDE
 LE FRIGO	 LE FOUR	 LA CUISINIÈRE	 LES PLACARDS
 x4 LA CHAISE	 LA MACHINE À LAVER	 L'ÉTAGÈRE	 LES TIROIRS



Le frigo est à gauche du lave-vaisselle
la table est au milieu de la cuisine
l'évier se trouve entre le four et le lave vaisselle sous la fenêtre

.....

- **LAVORO INDIVIDUALE** (consegna del lavoro)

ON DÉCRIT NOTRE MAISON

GUARDA QUESTI VIDEO ED ISPIRATI

<https://www.youtube.com/watch?v=SQjrmUWJ4sY&t=16s>

<https://www.youtube.com/watch?v=a9hXbFRUHBo>

SCEGLI UN'OPZIONE

**prepara un video nel quale mostrerai e
descriverai la tua casa**

**prepara una presentazione di ppt
(inventata o con foto della tua casa) dove
descriverei una casa o la tua casa ma
parlando dal vivo di fronte alla classe**

ci saranno: oggetti e parti della casa

(FICHES LEXIQUE)

le preposizioni

alcuni verbi del primo gruppo

TIMETABLE

Data: 31/1/17 e 3/2/17
Docente: Franco Barbara
Classe: III C
Scuola: Inverio
Materia: Italiano e Storia

Momenti di pacifismo: istantanee che hanno fatto la Storia

Le fotografie immortalano la Storia. Cosa ci dicono le immagini? Dalle fotografie ai contenuti.

Traguardi di competenze disciplinari:

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale

Competenze di cittadinanza: Imparare a imparare

step		Orario	Durata attività	Area di lavoro	strumenti
1	Guardiamo insieme alcune fotografie che hanno fatto la Storia	31/1 12.24 - 12.54	30'	agorà	lim
2	Riguardandole velocemente, ognuno sceglie l'immagine che più l'ha colpito. Fatti guidare da: - curiosità - senso estetico	12.54 - 13.05	11'	banchi	tablet
3	In autonomia ogni studente deve scoprire qualcosa in più della sua foto: - dove è stata scattata? - quando? - chi sono i protagonisti? - cosa fanno? - a quale problematica si	3/2 11.33- 12.24	51'	banchi	tablet quaderno

	<p>stanno opponendo?</p> <ul style="list-style-type: none"> - in che modo sono simbolo di movimento pacifico? - qual è l'esito della protesta? Hanno raggiunto lo scopo prefissato? <p>CONSIGLIO: cerca in Google il nome del fatto e l'anno, come indicato nella didascalia della foto.</p>				
4	Al termine della quinta ora ogni studente deve consegnare all'insegnante la relazione sulla propria foto (cartacea o su drive a scelta)				

6. LA COMUNITÀ FORMANTE

6.1 GLI ALUNNI

Iniziare il percorso SZ con alunni di scuola Secondaria senza un pregresso nella Primaria è stato faticoso e lo è tuttora. Non è facile abituare i ragazzi agli aspetti che riguardano la condivisione:

- il materiale comune;
- le relazioni e la discussione sulle problematiche relazionali;
- il lavoro di gruppo;
- i compiti di responsabilità all'interno della classe e la ricaduta sul gruppo (sia quando vengono svolti con scrupolo sia quando ci sono inadempienze).

E' molto il tempo da dedicare a questi aspetti di convivenza civile finalizzati al raggiungimento di autonomia e senso di responsabilità, soprattutto nei primi mesi di scuola. La nostra macroarea "Accoglienza" è tutta improntata su questo percorso.

Già dal primo anno abituiamo i ragazzi allo svolgimento mensile di un Consiglio di Cooperazione che viene convocato anche in caso di immediata necessità. Di seguito il vademecum degli insegnanti che si occupano dello svolgimento regolare del consiglio di cooperazione nelle classi:

PER IMPARARE A COOPERARE ALL'INTERNO DEL GRUPPO, PER RICONOSCERE SITUAZIONI PROBLEMATICHE E AVVIARE ADEGUATE STRATEGIE DI SOLUZIONE IN MODO COOPERATIVO SARÀ ISTITUITO UN CONSIGLIO DI COOPERAZIONE

Il Consiglio di cooperazione è un luogo di gestione in cui ogni alunno ha il suo ruolo, in cui l'individuo e il gruppo hanno la stessa importanza e in cui le dimensioni affettive e cognitive sono trattate con equilibrio. Serve a sviluppare la capacità sociale di cooperazione, a imparare i diritti collettivi e individuali con la CONSAPEVOLEZZA delle responsabilità che implicano. Non è un tribunale ma un luogo di risoluzione di problemi, in cui si vive nel reciproco rispetto. Gli alunni imparano a congratularsi con gli altri e a criticare invece di serbare rancore e lamentarsi. Poco a poco utilizzeranno diversi argomenti e progressivamente si modificherà il clima del gruppo classe.

Come condurre il Consiglio di cooperazione

Alcune indicazioni:

- I. Disporre gli alunni in cerchio o comunque in modo che tutti si vedano
- II. Verrà messo a disposizione della classe un quaderno in cui, chi lo desidera, può segnalare critiche, problemi o congratulazioni
- III. Ogni volta verrà estratto un Presidente che ha il compito di dare la parola agli alunni che lo richiedono con alzata di mano o di ammonire chi disturba (il numero di ammonizioni viene deciso con loro; per esempio dopo la terza ci può essere l'allontanamento del ragazzo)
- IV. Viene estratto un segretario che verbalizzerà
- V. L'ordine del giorno comincia sempre con una ripresa del consiglio precedente

Come si svolge il Consiglio di Cooperazione

Frase o parole chiave da utilizzare

" Il consiglio di cooperazione comincia (o è finito)"

"Ora si legge quanto contenuto nel quaderno della classe"

"Chi ha domande da fare? Opinioni da esprimere?"

"Chi ha consigli da dare?"

Ad un certo punto è necessario che l'insegnante dirotti gli interventi verso le soluzioni del problema emerso per arrivare ad una decisione comune oppure ad un consenso di maggioranza.

E' importante per gli alunni sentire che c'è molta libertà nel contenuto da dibattere ma nel rigoroso rispetto delle procedure della discussione; infatti, il rigore nell'applicazione delle regole democratiche li tranquillizza e permette la libera espressione dei loro stati d'animo.

Tutti gli argomenti degli alunni sono accolti senza censura e vengono discussi cercando di conservare un clima di accettazione e di rispetto.

Ruolo dell'insegnante

Funzione chiarificatoria:

- riformula

- fa collegamenti
- riassume
- definisce o fa definire meglio

Funzione di controllo sulla procedura:

- supporta il Presidente nel dare la parola
- contiene
- stimola
- fa rispettare l'ascolto degli altri
- avvia verso gli interventi di risoluzione

Funzione di agevolazione (riguardo al clima in classe):

- invita ad esprimere i propri sentimenti
- scherza
- aiuta a trovare soluzioni
- riformula in messaggi
- chiarifica
- incoraggia a verbalizzare le emozioni e i fatti accaduti
- rimanda la soluzione di un caso difficile ad un consiglio successivo

Presumibilmente il Consiglio di Cooperazione sarà convocato una volta al mese per una durata massima di due ore. Nel corso degli anni abbiamo verificato che tale appuntamento è di fondamentale importanza per la crescita relazionale degli alunni: i problemi, “grandi o piccoli” che siano, emergono chiaramente e i ragazzi si abituano ad affrontarli, a proporre ipotesi di soluzioni e a non accumulare tensioni che poi sfocerebbero in contrasti più difficili da gestire.

6.2 I DOCENTI

Parlare di team docenti è forse un po' azzardato. L'introduzione del SZ ha inizialmente creato malumori e talvolta contrasti. Qualcuno sperava nel “fallimento” dell'iniziativa già dopo il primo anno di esperienza. Qualcun altro, non sentendosi all'altezza della sfida o non condividendo questo modello educativo, ha cambiato scuola. In questo ultimo anno scolastico con 2 sezioni SZ e una Ordinaria si è raggiunto un buon livello di collaborazione nel rispetto della diversità (questo grazie anche alla presenza di docenti comuni su tutti e tre i corsi). Il gruppo di docenti SZ ha sentito e sente la necessità di crescere come “team” per favorire la realizzazione di una leadership condivisa. Sino ad oggi ci sono stati dei ruoli “chiave” che hanno spinto verso la stabilizzazione del modello. L'obiettivo è quello di far sì che tutti

abbiano dei ruoli ben precisi e valorizzati in quanto ogni componente è indispensabile, nell'ottica della condivisione della leadership. La nostra "formazione" si è svolta secondo le indicazioni della Rete: 20 ore al primo anno + 20 al secondo + formazione specifica sulla "Squadra di Lavoro". Il nostro Istituto ci ha dato la possibilità di frequentare anche altre formazioni che hanno dato ulteriori contributi alla riflessione del gruppo docenti e alla realizzazione di iniziative nella didattica: è stata un'ulteriore conferma che la direzione intrapresa è quella giusta.

Nel corso dei Dipartimenti di questo ultimo anno scolastico abbiamo individuato degli aspetti da mettere a regime per cercare di condividere maggiormente le responsabilità (del resto è ciò che chiediamo agli alunni) all'interno del CdC. suddividendo ruoli e mansioni

6.3 I GENITORI

In questo percorso i genitori hanno rappresentato un punto di forza notevole, soprattutto i primi 2 anni, in quanto hanno scelto questo modello di scuola accettando i rischi "dell'incerto", nonostante pregiudizi esterni, e si sono fidati di noi docenti e della nostra voglia di cambiare.

Inoltre, considerato il numero esiguo di classi (una il primo anno e due dal secondo), si è creata con loro alleanza e comunità di intenti. Una vera e propria comunità educante.

Grazie alle loro riflessioni nelle occasioni di incontro, tramite questionari oppure durante alcune specifiche serate condotte per loro da un coach, abbiamo più volte avuto input per non demordere di fronte alle difficoltà e alle ostilità altrui. In altri momenti ci siamo sentiti molto gratificati per il "riconoscimento" e l'apprezzamento per il lavoro svolto coi loro figli. Di seguito trovate una sintesi delle osservazioni emerse dai genitori nei primi tre anni di esperienza.

a.s. 2014/2015	1 classe
ELEMENTI POSITIVI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANNO	ELEMENTI CRITICI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANN
<p>-Impegno e passione degli insegnanti</p> <p>- Nuovo modo di apprendere:coinvolgimento attivo degli allievi invece che adattamento passivo alle attese degli insegnanti</p> <p>- Attenzione, serenità e ascolto</p> <p>- Una scuola dove si può apprendere attraverso l'esperienza e dove dare spazio alle competenze individuali</p> <p>- Risultati apprezzabili immediati</p> <p>- La capacità di autonomia di mia figlia: non avrei mai immaginato di non seguirla più negli studi e che in un anno ci fosse la "parola magica": "Faccio da sola!"</p>	<p>- Poco Ordine</p> <p>-Poco presenza "attiva" dei genitori</p> <p>-Poca esperienza manuali (artistiche, di laboratorio)</p>
a.s. 2015/2016	2 classi
ELEMENTI POSITIVI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANNO	ELEMENTI CRITICI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANNO
<p>Che i ragazzi siano molto autonomi</p> <p>-Il lavoro, la ricerca di materiale, il fatto che lavorino molto a scuola e non debbano portarsi a casa lo studio</p> <p>-L'attenzione alla persona, la relazione coi ragazzi. Ho trovato degli insegnanti (nei colloqui)che vogliono capire il perché alcune cose funzionano</p> <p>-Il metodo: l'ho studiato a livello professionale e trovo valido il metodo attivo, "insegnare con il fare".</p> <p>-Il fatto che stiano imparando ad interagire come gruppo, a collaborare, che possano avere delle diversità ma queste vengano valorizzate</p> <p>-Il fatto che mio figlio venga a scuola con gioia!! Incredibile</p> <p>-Questa impostazione permette di acquisire un metodo nel reperire e saper gestire le informazioni</p> <p>- L'apertura mentale che faciliterà l'ingresso al mondo del lavoro</p>	<p>Non ho lo strumento per capire se è effettivamente è preparata</p> <p>- Non avere un riscontro preciso dalla figlia di ciò che deve fare;</p> <p>- Non avere un riscontro rispetto a se ha studiato, se è pronto...</p> <p>-La figlia percepisce questo tipo di scuola come un gioco e se le va di fare qualcosa lo fa, altrimenti no.</p>

a.s. 2016/2017	4 classi
ELEMENTI POSITIVI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANNO	ELEMENTI CRITICI EVIDENZIATI DALLE FAMIGLIE A FINE ANNO
<p>-Il livello di autonomia raggiunto dai ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'atmosfera che si è creata tra i ragazzi:imparare a portare rispetto e ad aiutarsi tra di loro - Essere coinvolta nei progetti che venivano proposti e svolti in classe -Che i ragazzi potessero apprendere così velocemente con un metodo così diverso -Vedere come mio figlio ha trascorso questi tre anni di scuola con entusiasmo - Il contatto con i prof (familiare) - Di trovare delle insegnanti altamente preparate e motivate - Persone che insegnano a mettersi in gioco ma che lo fanno loro per prime -Spargete la voce: "senza Zaino" può voler dire "Con più rispetto"! -Ambiente e docenti aperti e collaborativi con alunni e genitori 	<ul style="list-style-type: none"> -Ancora muri da sconfiggere -Scuola SZ sì ma bisogna lavorare anche a casa

Dall'a.s 2017 – 2018 abbiamo attivato “l'usanza” di incontrare i genitori nella fase di avvio e di conclusione della macroarea. In questo modo viene loro presentato il percorso didattico e formativo e successivamente viene consegnata loro la Rubrica di Valutazione compilata al termine della macroarea. A volte la conclusione della MA coincide con un'attività conclusiva dei ragazzi che hanno modo di dimostrare “cosa hanno imparato a fare”.

Dall'a.s. 2016/2017 i genitori sono stati coinvolti per gestire dei laboratori opzionali a seconda delle loro competenze e disponibilità di tempo (persino qualche nonno ha partecipato!). Sono stati attivati in questo modo laboratori di cucina, falegnameria, cucito, tiro con l'arco, tai-chi, chimica, giardinaggio, découpage.

Il blog creato dagli studenti “Lo zaino in un click” documenta con fotografie e commenti queste iniziative (sito: lozainoinunlick.blogspot.com)

